ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 26 Settembre 1917* — MATTINO NUM. 267

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35-50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI: per linea di altezza di corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 2. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Azione nemica sventata nella regione del Monte Nero

Il volo di un ufficiale italiano da Torino a Londra in sei ore

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

Dal giogo dello Stelvio al Monte Rombon proficua attività di nostri nuclei esploranti e moderate azioni d'artiglieria. Nella regione di Monte Nero il nemico fece brillare una potente mina sotto le nostre posizioni, sulle quali concentrò poscia violentissimo fuoco di artiglieria. Il pronto ed efficace tiro di interdizione, ostacolando l'avanzata delle fanterie, impedì all'avversario di conseguire alcun vantaggio. I danni prodotti dall'esplosione sono minimi.

Sull'altopiano di Bainsizza attacchi parziali nemici vennero respinti a colpi di granata a mano. Sul Carso catturammo qualche prigioniero.

Durante la giornata quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo, lanciate dai nostri aviatori, hanno provocato distruzioni ed incendi negli impianti ferroviari e nelle stazioni di Podberda (Val di Bazza) e di Rifemberga (Carso). Nella notte una nostra areonave, sorpresi nel vallone di Chiapovano intensi movimenti di truppe e di autocolonne, le sbaragliava fulminandole con una tonnellata di proiettili.

CADORNA.

Arcoplani austriaci incendiati dai nostri

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Quartier Generale, 24.

Ieri un nostro valoroso aviatore, mentre volava col suo apparecchio invincibile, a 2000 metri di altezza, nella regione della valle di Chiapovano, scorgeva un apparecchio nemico che dalle linee austriache si spingeva verso le nostre. Subito con quella prontezza e quella audacia che gli sono caratteristiche l'ardito aviatore si slanciava alla caccia del velivolo avversario e lo affrontava precisamente a nord di Kal. La lotta fra i due aeroplani fu breve. Il pilota italiano si gettò contro l'avversario, sull'altipiano furiosamente. Dopo pochi minuti, l'apparecchio austriaco s'incendiava e precipitava nelle linee nemiche, ridotto ad un informe ammasso di rottami.

Un altro bellissimo episodio di caccia aerea si svolgeva, sempre nella giornata di ieri, verso le 9,30 del mattino, sul Carso e precisamente a quasi 3000 metri di altezza tra il monte San Michele e San Martino del Carso. Due aviatori austriaci erano venuti innanzi coi loro apparecchi sulle nostre linee, uno di essi per eseguire ricognizioni, l'altro allo scopo di dare la caccia ai nostri aeroplani. Ma la gita dei velivoli nemici non ebbe ventura, perchè all'improvviso essi trovarono sulla loro rotta due velivoli cacciatori italiani. Uno di questi si slanciò contro l'apparecchio austriaco da osservazione, mentre l'altro attaccò quello da caccia. Ma, essendo il cacciatore austriaco riuscito a fuggire, ambidue i nostri aviatori concentrarono i loro sforzi contro l'apparecchio nemico rimasto: quello da osservazione. E, dopo averlo furiosamente colpito colla loro mitraglia, riuscirono a farlo precipitare in fiamme nella regione di Kotici, che si trova ad est di San Martino del Carso. L'equipaggio austriaco rimase al suolo, ridotto ad un mucchio di macerie. Furono pure raccolti in arrido condizioni i cadaveri dei due ufficiali austriaci, il pilota e l'osservatore.

C. BORVETTO.

Un successo russo in Livonia

Pietrogrado, 25.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 24 corrente, dice: Sul fronte settentrionale, in direzione di Riga, nella regione a sud della strada di Pskow, nostri elementi, prendendo l'offensiva, hanno occupato combattendo un settore delle posizioni nemiche sul fronte di Silzemuek una cresta a nord-est di Spitali Timmermann. I tedeschi subirono grandi perdite e lasciarono sul campo di battaglia circa quattrocento cadaveri; abbiamo fatto sessanta prigionieri e catturato dieci mitragliatrici. Durante il combattimento il valoroso generale Sokolow, che lo dirigeva cinque feriti alla testa da una scheggia di granata.

Il 20 in direzione di Kemel nostri aviatori bombardarono organizzazioni di retrovia e convogli del nemico nei villaggi di Melistic e di Kaujel, lanciandovi oltre sei pudi di bombe, che provocarono incendi ed scoppi di munizioni. L'aviatore ufficiale Jagello abbattè un aeroplano nemico, che cadde nella regione del villaggio di Tchalaroschka. Il 20, in direzione di Kezdy-Vasarhelly, l'aviatore romeno capitano Mikhalitti abbattè in combattimento aereo un apparecchio nemico.

Le operazioni in Macedonia

Parigi, 24, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 23 corrente dice: L'artiglieria è stata abbastanza attiva sul fronte del Vardar, del lago di Doiran e della curva della Cerna. Nella giornata del 22 i bulgari, effettuando un attacco, sono riusciti a prendere piede momentaneamente in un'opera di prima linea ad est del lago di Prespa, ma sono stati quasi subito ricacciati da un contrattacco delle truppe russe.

Vani attacchi tedeschi

nel settore di Verdun

Parigi, 25.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è continuata vivacissima nella regione di Braye, Cerny ed Ilurtebise. Abbiamo respinto un colpo di mano contro nostri piccoli posti a nord di Braye-en-Laonnois. Sulla riva destra della Mosa, in seguito al bombardamento segnalato nel comunicato di stamane, i tedeschi hanno attaccato le nostre trincee a nord-est del Bois-le-Chaume aprendo un'esplorazione di due chilometri circa. L'attacco operato da quattro battaglioni appoggiati da truppe speciali d'assalto, è stato disorganizzato dal nostro fuoco ed è stato impotente ad avvicinarsi alle nostre linee sulla maggior parte del fronte d'attacco. In alcuni elementi di trincea al centro, ove il nemico era riuscito a prendere piede, si è impegnato un violento combattimento, che è terminato con nostro vantaggio. I nostri soldati, dopo avere inflitto forti perdite all'avversario, sono rimasti padroni delle loro posizioni. Nello stesso momento due attacchi secondari pronunciati l'uno al forte a nord di Bezonveaux e l'altro a sud-est di Beaumont, hanno subito pure un sanguinoso insuccesso, mercè il valore delle nostre truppe, le quali, uscendo dalle loro trincee, si sono lanciate impetuosamente contro l'assalitore. Durante il pomeriggio due nuovi tentivi sono stati effettuati contro le trincee del Bois-le-Chaume, ma non sono riusciti che ad aumentare le cifre delle perdite subite dal nemico, senza procurargli il minimo risultato. In quest'azione abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività delle due artiglierie sul fronte dell'Aisne, nel settore di Hurtebise e a sud di Juelincourt. Arrestammo colpi di mano sui nostri posti avanzati ad est del Teton e a nord della quota 304. Sulla riva destra della Mosa il nemico continuò il bombardamento della regione a nord del Bosco Le Chaume e rinnovò i suoi tentativi sulle nostre trincee verso Beaumont. Malgrado l'uso intensivo di lanciafiamme fu respinto con gravi perdite, senza ottenere alcun vantaggio. Nei Vosgi combattimenti di pattuglie. Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti nella giornata di ieri dai nostri piloti.

Una nota ufficiosa dice: « Dopo una preparazione di artiglieria della più grande violenza, il nuovo tentativo tedesco, effettuato da oltre 5000 uomini di truppe d'assalto in tre fasi, per riprendere le posizioni perdute il 7 corrente ad est di Beaumont, non impedì ai francesi, il cui slancio ed il cui valore si dimostrarono ogni volta notevolissimi, di conservare tutti i punti conquistati ultimamente. I furibondi sforzi del nemico furono infranti e rimasero sterili. Ovunque le linee di Verdun rimasero intatte. Eppure la speranza di penetrare nelle linee francesi dovrebbe ormai, dopo lo scacco subito dalla scorsa azione locale e la perdita considerevoli che ne sono seguite, essere definitivamente abbandonata dal Comando nemico come quella che giunge al solo risultato di provocare il logoramento materiale e morale delle Divisioni d'assalto tedesche.

« Informazioni matematicamente precise provano in modo irrefutabile che durante l'ultima offensiva di Ypres otto Divisioni solamente, di cui cinque impegnate, poterono essere mantenute in linea durante la battaglia. I prigionieri fatti in questi giorni nelle Fiandre, confermano il grave stato di demoralizzazione delle truppe tedesche. Due reggimenti della 29a Divisione si diedero alla fuga, senza combattere, al primo arrivo del nemico. Ma furono quasi completamente massacrati dall'artiglieria. I sott'ufficiali prigionieri aggiungono che il panico ebbe causa dalla mancanza di spirito di combattività della classe 1918 — che formava la maggioranza dei due reggimenti — e dalla facile impressionabilità di quei giovani, che non ebbero modo di vincere la depressione morale prodotta dall'infernale bombardamento inglese e si ritennero incapaci di difendere le posizioni loro affidate ».

Un vapore francese attaccato ed affondato a colpi di cannone nelle acque spagnuole da un sottomarino

Parigi, 25, sera.

Il vapore francese Amiral Korsaint, venne attaccato a colpi di cannone il 14, corrente nelle acque territoriali spagnuole da un sottomarino che si teneva fra la costa e il vapore stesso in mezzo a barche da pesca. La presenza dei pescatori non permise alla nave francese una efficace utilizzazione del suo tiro. Dopo un prolungato combattimento, durante il quale uscì dalle acque spagnuole, l'Amiral Korsaint affondò a circa cinque miglia dalla terra. Il capitano rimase in mano ai nemici; otto uomini dell'equipaggio restarono uccisi durante il combattimento; il secondo capitano e un mozzo morirono per ferite riportate.

(Stefani)

Un'altra incursione aerea tedesca sulla costa inglese e su Londra

Londra, 25 (ufficiale).

Arcoplani nemici bombardarono ieri sera la costa sud-est e volarono su varie zone delle contee di Kent e di Essex. Alcuni di essi seguirono il corso del Tamigi e lanciarono alcune bombe su Londra. Si segnalano sei morti e una ventina di feriti.

Un altro comunicato fornisce questi particolari: I primi arcoplani nemici che giunsero ieri sera alle 8 al disopra dei sobborghi orientali di Londra furono assaliti con un vivo cannoneggiamento. La battaglia aerea, estremamente rumorosa, durò un'ora. Una torpedine aerea cadde nel Tamigi, lanciando sul quai un'enorme colonna d'acqua. Si crede che le perdite siano poco considerevoli, il pubblico avendo dimostrato grande sangue freddo. Si segnala che tre persone sono rimaste uccise in un albergo e due altre sono morte in un negozio. In una città della costa sud-orientale, sono state lanciate otto bombe, che hanno ucciso tre persone e ne hanno ferite cinque.

Continuano le deportazioni dal Belgio

Le Havre, 25.

I tedeschi deportano continuamente numerosi gruppi di uomini da Roulers, Leus, Menin, Wervicq, Varneton verso le posizioni di difesa tedesche. Questi gruppi sono costretti a lavorare nelle trincee. Giornalmente sono deportati in Germania.

Rivelazioni del "World" sulla Triplice e l'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Il *World* di New York ha fornito ieri ai suoi lettori una intiera pagina di rivelazioni intorno alla condotta della Germania verso l'Italia quando esisteva ancora la triplice alleanza. Le informazioni in parola si ritengono date al giornale dalla nostra Ambasciata a Washington e rammentano le angherie tentate contro l'Italia dalle sue due alleate nel 1892 quando Rudini riuscì a ottenere la loro firma al trattato commerciale, allora sul tappeto, solamente minacciando l'ambasciatore austriaco Solms di stracciare il trattato della triplice alleanza entro le prossime ventiquattro ore. Il *World* cita poi la cattura della Bosnia-Erzegovina come flagrante violazione dei patti di alleanza coll'Italia e rammenta il colpo che il generale Conrad voleva perpetrare contro il nostro paese poco dopo il terremoto di Messina e che soltanto le resistenze di Aerenthal riuscirono a scongiurare. L'articolo parla quindi della occupazione italiana di Tripoli dichiarando che l'Italia fu costretta ad effettuarla dalle preparazioni tedesche per impossessarsi di quella colonia. Le prove erano evidenti e Giolitti si trovò quindi forzato ad agire. Un coro successivo di proteste fu diretto dalla Germania, la quale si arrabattò a rendere impossibile all'Italia la conquista della colonia. In argomento il giornale afferma che un giorno, in quel periodo, l'ambasciatore francese Cambon stava a colloquio col Kaiser quando l'ambasciatore turco fece chiedere udienza. Cambon allora accennò a congedarsi, ma il Kaiser lo pregò di rimanere e fece entrare l'ambasciatore turco. Il Kaiser mosse incontro a questo esclamando: « Mi vergogno di voi e della Turchia. Credevano che foste capaci di battere gli italiani; altrimenti non vi avremmo appoggiati. Ora vediamo di aver puntato i nostri soldi sul cavallo peggiore ». Cambon, secondo il *World*, telegrafò subito a Parigi un resoconto di questa edificante conversazione e il suo dispaccio, esiste al Quai d'Orsay.

M. P.

Attesa di gravi avvenimenti in Russia

Cernoff contro Kerenski -- Enorme gravità della situazione economica - Un dittatore alle viste? - Il disperato appello d'un deputato romeno

Parigi, 24, notte.

L'ex-ministro di agricoltura Cernoff, che ha preso la direzione dei gruppi massimalisti del « Soviet », ha smascherato le sue batterie, e, secondo informa il corrispondente dell'*Agenzia Radio*, non cela più l'intenzione di abbattere Kerenski e di sostituire un Governo del « Soviet » al Gabinetto attuale. Le dimissioni dell'Ufficio di presidenza del « Soviet » con Tcheidze alla testa sono state erroneamente presentate come una disapprovazione dell'ostilità mostrata dalla maggioranza del « Soviet » a Kerenski. Il fatto che Cernoff e un certo numero dei suoi amici figurano tra i dimissionari, basta a far capire come le dimissioni abbiano avuto un altro significato. Lo stesso corrispondente avverte che Cernoff ed i suoi si asserragliano a Tcheidze nelle dimissioni, sperando che una nuova elezione assicuri definitivamente il trionfo dei massimalisti.

Intanto la massa è in preda ad una attesa febbrile di prossimi gravi avvenimenti. Cernoff proclama in tutti i toni la necessità di risolvere il dissidio che lo separa da Kerenski. La polemica tra i suoi partigiani e quelli di Kerenski ha raggiunto un grado di accanimento incredibile. Si crede generalmente che la partita tra i due uomini sarà liquidata in questa settimana. Kerenski è sempre al Quartiere Generale di Mohilef. E' però atteso a Pietrogrado domani. Si crede che vi giungerà con una lista completa del nuovo Ministero, e si dice che sia deciso a imporla anche colla forza.

Anche Claude Anet, telegrafando da Pietrogrado, si fa eco di timori diffusi nella capitale per la imminenza di complicazioni. I capi socialisti lo hanno assicurato che il congresso democratico, che si apre oggi, si affermerà in maggioranza contro Kerenski. D'altra canto informano che Tseretelli lavorerebbe ora con i partiti borghesi d'accordo coi socialisti stessi per fondare un ministero di coalizione. Ma poichè i cadetti ne sarebbero esclusi, sarebbe in realtà un Ministero puramente socialista. Avrebbe anche esso vita precaria. In ogni modo si conferma che ogni pericolo di pace separata resta escluso. La condizione della continuazione della guerra figurerebbe nel nuovo patto di alleanza stretto tra i rappresentanti delle cooperative minimalisti e socialisti rivoluzionari, a favore del Ministero di coalizione. L'informatore del « Matin » da Ginevra assicura che Kerenski potrebbe eclissarsi presto e lasciare il campo libero al ministro della Guerra Verkhovsky che, malgrado sia giovanissimo, è uno dei più brillanti generali russi, ben visto dai socialisti moderati e anche da parte degli estremisti. Potrebbe essere lui il futuro dittatore. Il giornale « Djen » lo afferma chiaramente. Il tesoro, quasi vuoto pel rifiuto dei contadini e dei proprietari in grande massa a pagare le imposte, deve intanto provvedere a distribuire di questi giorni la somma di 250 milioni per le elezioni alla Assemblea Costituente, a cui 90 milioni di elettori sono chiamati a partecipare. I tedeschi hanno ora l'aria di attendere. Le loro operazioni, sia dal lato della Dvina, sia dal Baltico, ancora una volta, sembrano sospese. Per Bainville è chiaro « come altre volte, prima e dopo la rivoluzione, la Germania crede di potere sperare in avvenimenti decisivi. In Russia trattiene il respiro; differisce i suoi colpi o li rallenta. Le sue squadre sarebbero già nel golfo di Finlandia se non avesse buone ragioni per non turbare il lavoro che si fa a Pietrogrado e di cui non tarderemo a conoscere il risultato ». Le fabbriche del materiale di guerra si chiudono una dopo l'altra per mancanza di carbone. Difatti il solo paese, donde dalla perdita dei bacini minerari della Polonia russa, potevano ricevere è Dinetz. Ma l'estrazione qui è stata ridotta di oltre trenta milioni di quintali in conseguenza della disoccupazione volontaria dei minatori scesi e forse più della crisi dei trasporti. Quasi il cinquanta per cento dei vagoni, inutilizzabili. Al primo di ottobre tutta la navigazione fluviale sarà paralizzata dal ghiaccio. « Come si farà ad alimentare gli eserciti? — si chiede Polybe. Le grandi città, Pietrogrado come le altre, non riceveranno più viveri che dai loro dintorni immediati ». Nell'ultimo fascicolo del « Correspondent » un competentissimo scrittore riassume le condizioni dell'esercito russo così: « Le perdite di tre anni di guerra sono valutate a sei milioni. Restano otto milioni di soldati, metà sul fronte, metà nelle retrovie. Molti errano attraverso i paesi: sono essi gli autori degli innumerevoli saccheggi già compiuti nei luoghi dove i contadini intervennero poi soltanto a compiere l'opera ».

Il corrispondente da Pietrogrado del *New York Herald* informa che il ministro della guerra Verkhovsky, intervenuto ad una riunione della sezione militare del Comitato operai, dichiarò che aveva ricevuto l'ordine di fare *tabula rasa* dell'Alto Comando in campagna. I vecchi ufficiali non possono adattarsi alle nuove condizioni, ed è necessario che cedano il posto ad elementi più giovani. L'esercito deve non soltanto resistere al nemico, ma vincerlo e imporre le condizioni di pace. Occorre perciò che gli ufficiali abbiano la fiducia nei loro uomini, e questi nei loro ufficiali. Desidera quindi creare un esercito rivoluzionario.

E' opinione generale che le prossime giornate saranno decisive per la Russia rivoluzionaria. I romeni sono in orgasmo grave per quello che avviene ai loro vicini. Il deputato romeno Basilesco dirige al popolo russo un manifesto, nel quale, dopo aver ricordato le prove terribili che l'esercito ed il popolo romeno hanno traversato, scrive: « La guerra ci costerà certamente un milione di vite umane. Per un popolo che conta sei milioni di anime, tale perdita è terribile. I romeni nella Dobrugia sono stati massacrati o trascinati schiavi dai bulgari e muoiono sul suolo nemico. La Valachia è in rovina. I tedeschi ci hanno tutto tolto: grano, cereali, abiti, macchine, denaro. I pozzi di petrolio sono distrutti. Ci resta un lembo di patria che il nemico odiato non ha potuto ancora insozzare. Se lo perdiamo, che diverrà il nostro esercito ricostituito, grazie alla nobile generosità della Francia che ci ha dato tutto, senza limiti, per salvarci? Non meritiamo simile sorte dal paese di cui fummo i fedeli alleati nel 1877 e la cui parola credemmo nel 1916. Il gran popolo russo, la grande democrazia russa, fondata sul diritto e sulla giustizia, deve sentire e conoscere tutta la verità. Il regime zarista ci lasciò senza aiuto e ci fece perdere la Valachia ».

D. R.

La *Stefani* comunica da Pietrogrado:

Il generalissimo Kerenski pubblicò un ordine del giorno, col quale rileva gli eminenti servigi resi dal generale Alexeieff nella repressione del movimento del generale Korniloff, effettuata senza effusione di sangue, e constata che, col suo intervento leale ed energico, Alexeieff ristabilì l'ordine e l'attività normale nel Grande Stato Maggiore. Kerenski dichiara di accogliere la domanda delle dimissioni di Alexeieff e lo pone a disposizione del Governo provvisorio. Lo stato d'assedio fu tolto a Mosca e nella provincia. L'ufficio di presidenza del Consiglio dei delegati operai e soldati di Mosca detto le sue dimissioni. Nell'assemblea democratica della prossima settimana verrà rivolta un'interpellanza agli ex-ministri socialisti sulle circostanze che precedettero la ribellione di Korniloff. Sono stati operati arresti di generali e di ufficiali a Tiflis, Astrakan ed a Jufta. Sono state operate visite domiciliari; inoltre sono stati sospesi alcuni giornali. Tali misure tendono a creare l'impressione che la cospirazione di Korniloff avesse estese ramificazioni. Il generale Kaledin non è stato ancora arrestato.

L'ultima trovata del deputato Turmel

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Da accusato l'on. Turmel si trasforma in accusatore. Egli infatti ha diretto al Procuratore Generale una denuncia formale contro il custode del guardaroba della Camera, per la scomparsa di due biglietti da mille dalla busta che conteneva altri 25 biglietti appartenenti al Turmel. La denuncia mira non soltanto a colpire un ladro, ma anche spiega che « pilfando la busta e il suo contenuto l'ostere Cossin commetteva già una sottrazione fraudolenta. Altri lo hanno imitato? Io penso che la giustizia ne saprà a suo tempo ». Sotto questa forma oscura Turmel rinnova così l'argomento principale che intende far valere a sua difesa, presentando la scoperta dei biglietti di banca come frutto della sorveglianza poliziesca funzionante a danno di quei deputati i quali in Comitato segreto non seppero essere sufficientemente prudenti nell'esprimersi sul conto di certi personaggi. Turmel protesta poi contro il modo con cui l'istruttoria procede contro di lui.

Il suo avvocato, Bonzon, che è noto come uno dei più fecondi di trovate sensazionali, interrogato ha dichiarato che tutta la questione della colpabilità di Turmel si riduce al solo quesito: « Quale è il testo di legge che vieta ad un francese di possedere biglietti svizzeri? ».

Un giornale di Rennes riporta che all'apertura della sessione del Consiglio provinciale di Rennes, di cui Turmel è membro, il 6 settembre 1915 il deputato scrisse scusando la sua assenza perchè, annunciava, era chiamato a partire per l'Italia. Le ragazze amiche parlano di un'importante missione affidata al Turmel pel nostro paese, ove invece egli veniva a tentare di vendere i buoi. Il *Petit Parisien* ricorda la simpatica figura di quel viaggio con quello di Bolo pascià, anche lui affaccendato a collocare buoi, e rinnova la domanda se i due non fossero associati.

O. R.

Il "raid" Torino-Londra

senza scalo

compiuto dal capitano Laureati

L'« Agenzia Stefani » comunica in data Torino 24 (ritardata dalla Censura): Stamane alle ore 9,35 è partito dal campo di aviazione di Mirafiori presso Torino, il capitano aviatore Giulio Laureati, diretto a Londra. Egli montava un apparecchio completamente nazionale e portava come passeggero il motorista Tonso. Recava pure messaggi per re Giorgio e per i ministri inglesi. Giunge ora notizia da Londra che il capitano Laureati ha felicemente atterrato alle 15,30 in un campo situato a sud-ovest della metropoli inglese, impiegando così a percorrere i più che 1200 chilometri che separano Torino da Londra, in meno di sei ore. Secondo le notizie giunte, al suo arrivo egli fu festeggiatissimo e ricevette anche le congratulazioni di re Giorgio. E' il più grande volo che sia stato compiuto attraverso l'Europa. L'aviatore Laureati fu accompagnato per via aerea dal tenente Brun-Papa da Torino fino a Modane, dove quest'ultimo iniziava la discesa verso Chambery.

La meravigliosa impresa compiuta dal capitano aviatore marchese Giulio Laureati è ragione di orgoglio per l'industria torinese, poichè è dalle officine dei più grandi stabilimenti della nostra città che è uscita la poderosa macchina aerea. L'ardimento del valoroso pilota, avventuratosi in un raid che comprendeva il valico delle Alpi, la traversata del territorio francese e della Manica, è stato tale da produrre, più che la meraviglia, lo sbalordimento, se i nostri aviatori non ci avessero abituati ormai, giorno per giorno, a veder compiute le imprese più ardue e più audaci. Il viaggio da Torino a Londra in meno di sei ore, senza scalo, segna l'estremo limite finora raggiunto dalla nuova macchina aerea, ma non l'ultimo certamente.

Il capitano del genio Laureati è marchigiano ed ha 30 anni. E' uno dei più valorosi e più anziani piloti, essendo in aviazione dal 1911. Il suo viaggio è stato felice: l'aviatore trovò forti correnti sulle Alpi che valicò ad oltre 3500 metri. In Francia trovò pure nebbie e forti venti nella Manica. Passò ad appena trenta chilometri dalle linee tedesche, correndo il pericolo di avere il viaggio ostacolato da aviatori nemici. L'apparecchio, per ogni eventualità, era in piena efficienza d'armamento. Il capitano Laureati aveva con sè il suo fedele motorista soldato Tonso, che ebbe già al fronte in tutti i suoi raids precedenti. Il valoroso aviatore è già decorato di due medaglie d'argento al valore militare, poichè in zona di guerra aveva già pilotato apparecchi da bombardamento, prendendo parte a rischiose spedizioni. Infatti egli fu uno dei piloti dei « Caproni », che si spinsero per la prima volta molto addentro nelle linee nemiche e raggiunsero Lubiana, compiendo il famoso bombardamento di quelle opere militari.

Dopo lunga permanenza al fronte il Laureati, per la sua speciale competenza, passò alla Direzione tecnica dell'aviazione militare, facendo parte di importanti Commissioni di esperienze e di collaudi. Biondo, alto, brachialo, ha tutta la costituzione fisica di un uomo forte ed equilibrato, lo possesso assoluto del suo sistema nervoso, tanto che chi lo vide discendere dall'apparecchio col quale aveva compiuto il tragitto Torino-Napoli e ritorno senza scalo, fu stupito della freschezza fisica e della sua tranquillità dopo una così intensa fatica. A queste doti si accompagna una virtù che lo rende anche più simpatico a tutti i colleghi dell'aviazione: vale a dire la sua inalterata modestia anche dopo le maggiori vittorie.

La sua serenità non si è smentita mai; infatti nell'ora stessa in cui si apprestava a dominare lo spazio col suo possente apparecchio, — che egli stesso seguì nella costruzione, nel montaggio e nell'accuratissima preparazione, cosciente della bontà della macchina, — non ebbe neppure un dubbio sul risultato del successo. Fu col più bonario sorriso che egli spiccò il volo, quando il salmonello-pilota cav. Gallina, comandante il battaglione Scuola aviatori, gli diede il segnale di partenza. Particolare umanissimo ed elemento non ultimo del successo è l'abilità del capitano Laureati nel valersi delle carte e dei diversi strumenti di bordo.

La risposta della Germania non soddisfà gli argentini

Buenos Aires, 24.

La risposta del segretario di Stato tedesco Kuhlmann all'« ultimatum » dell'Argentina non soddisfa completamente l'opinione pubblica, non avendo la Germania disapprovato Luxburg prima delle rivelazioni fatte dal segretario di Stato agli Stati Uniti Lansing. Il desiderio di addivenire ad una rottura diplomatica con la Germania continua.

Il ministro della marina ha offerto un banchetto al comandante dell'incrociatore inglese *Glasgow*. Sono stati scambiati cordiali brindisi. Indi ha avuto luogo un ricevimento al Circolo Navale.

In seguito ad un incidente avvenuto alla Camera ha avuto luogo un duello fra i deputati Veyga e Arce. Veyga è rimasto ferito. Lo sciopero dei ferrovieri è incominciato.

(Ag. Stefani).

Sulla voce che il Papa intenda proporre l'arbitrato del Re di Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, mattino.

Informazioni mandate dalla Germania alla stampa spagnuola e trasmesse in Francia dalla frontiera annunciano che il Papa avrebbe l'intenzione di proporre ai belligeranti l'arbitrato del Re di Spagna. L'idea avrebbe trovato i tedeschi favorevoli. Sembra che il Governo di Berlino, vedendo fallire le manovre che sperava di sviluppare all'ombra della Santa Sede, ricorra ora a un'altra finzione: si sforza di spingere il Re di Spagna ad intervenire.

Il *Temps*, commentando il fatto, scrive: « La diplomazia tedesca si era già sforzata a persuadere Alfonso XIII che gli Alleati avevano incoraggiata la rivoluzione contro di lui. Assurda calunnia, a favore della quale si potè fornire nessuna prova. Quella calunnia come gli elogi che vengono ora da Berlino al Re di Spagna, sono destinati a disporlo favorevolmente ai desideri della Germania. Circa il Vaticano, o cui i giornali tedeschi ultimamente l'intenzione di proporre l'arbitrato di Alfonso XIII, niente permette di credere sinora che consentirebbe, facendo simile proposta, a riconoscere la distatta della sua propria diplomazia ».

Altrove, parlando della risposta degli Imperi centrali al Papa, il *Temps* stesso scrive: « Esiste forse un annesso segreto alla nota, nel quale sono enumerate le condizioni di pace. Informa ad esse la Cancelleria berlinese desidererebbe che la Santa Sede interrogasse al più presto possibile le Cancelleria dell'Intesa ».

I soliti radiogrammi che l'ufficio di propaganda tedesca lancia da Berlino a destinazione dei paesi neutri, trattano da due giorni della risposta al Papa. Si sforzano tutti di far credere che la risposta della Germania costituisce un passo importante nella via della pace. Uno di essi riproduce articoli di giornali neutri, i quali esprimono questa opinione, e pretendono anche di convincere che la risposta tedesca traduce i sentimenti del Reichstag chiamato a collaborarvi.

D. R.

Ci telefonano da Roma, 25, notte: Il cattolico « Corriere d'Italia » pubblica: « Notiamo fra le notizie di oggi una fandonia: quella secondo la quale il Papa avrebbe in animo di proporre la mediazione del Re di Spagna e inoltre una voce non priva di verosimiglianza quella di un giornale del Baden, il quale prevede le condizioni che la Germania sarebbe disposta a fare al Belgio, le condizioni si riassumerebbero nell'indipendenza del Belgio ma con garanzie alla Germania per il mantenimento della sua neutralità. Che la neutralità futura del Belgio debba essere assicurata di fronte a qualsiasi Potenza, sia bene, ma sembra un paradosso di sapore ironico il fatto che di questo debba tanto preoccuparsi proprio la Potenza che quella neutralità violò e confessò di aver violato, senza dire che le garanzie che la Germania potrebbe in tal senso apportare alquanto esagerate e tali da far pensare che piuttosto che ad assicurarsi della neutralità del Belgio, la Germania miri a predisporre la sua futura influenza sul Belgio. Ma resta a vedere se le notizie del giornale sono esatte. La verità potrebbe infatti essere migliore o anche peggiore ».

La risposta del Re di Baviera alla Nota pontificia per la pace

Zurigo, 25, sera.

Si ha da Monaco: Il Re di Baviera, cui il Nunzio pontificio consegnò a suo tempo la Nota pontificia relativa alla pace, ha diretto una lettera di risposta al Papa, nella quale lo ringrazia e dice di seguire con simpatia ogni passo del Pontefice per condurre al una pace onorevole per tutti. Afferma che l'Impero tedesco dalla sua fondazione anelò a vivere in pace e ad adempiere ai suoi compiti storici di civiltà, nè mai pensò ad assalire altri Stati per ampliare il proprio territorio. La politica seguita dall'Imperatore, d'accordo coi Governi confederati, mirò a conservare sempre la pace, andando in ciò quasi fino all'estremo limite degli interessi dell'Impero. Quando vide in pericolo la sua esistenza, e quando il popolo tedesco fu aggredito da tutte le parti, la Germania dovette impegnare la lotta per la difesa della sua libertà e della sua vita: ma, anche durante la guerra, manifestò disposizione alla pace, specialmente nel dicembre dell'anno scorso. Se il tentativo fallì, la responsabilità è degli avversari. Il Re di Baviera conclude esprimendo l'intenso desiderio suo, dell'Imperatore e del popolo tedesco per il successo del passo pontificio, affinchè si giunga ad una pace onorevole da ambo le parti e duratura.

(Ag. Stefani).

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 25, sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli, il quale in questi ultimi giorni ha conferito con quasi tutti i ministri, specialmente intorno alle questioni di carattere economico ed interno, anche in vista delle prossime discussioni parlamentari. Nella riunione di oggi si discusse ampiamente sulle modalità con le quali dovrebbe avvenire il collegamento del Commissariato ai consumi al Ministero degli interni, ma, data la complessità della materia e data l'esistenza di una corrente che vorrebbe mantenere una relativa autonomia al Commissariato dei consumi e degli approvvigionamenti, limitando conseguentemente la dipendenza del Commissariato dall'on. Orlando, non fu potuta esaurire la discussione, la cui seguito fu rinviato ad altro Consiglio dei ministri, che sarà tenuto domani mattina, alle 10. Tutte le altre notizie diffuse sull'argomento sono infondate. Il Consiglio si occupò anche di affari di ordinaria amministrazione, nonchè dell'applicazione del decreto che ha dichiarato le provincie di Torino, Genova e Alessandria comprese nella zona di guerra. Cominciato alle 16, è durato fino alle ore 20.

Lo scambio delle bandiere a Janina

Roma, 25, notte.

La « Tribuna » pubblica: Atene, 25: « Lo scambio delle bandiere a Janina fra le truppe di occupazione italiane e quelle ora arrivate dalla Grecia è avvenuto sabato scorso. Il popolo salutò egualmente ed entusiasticamente la bandiera italiana e quella greca, quindi alla sede del Comando fu firmato il protocollo della consegna della città e furono scambiati cordiali saluti fra il generale italiano Delli... nonti ed il colonnello greco Mavrodis. Il popolo, [illegible] entusiasta ».

Shrapnels tedeschi sulla Svizzera

Uno "Zeppelin„ contro una nave svedese

Zurigo, 25, notte.

Giungono ora i particolari di un grave incidente dovuto alle artiglierie tedesche. Un aeroplano alleato di ritorno da un'incursione sullo Schwarzwald e dall'aver tentato la distruzione di un'officina nel viaggio lungo il Reno, venne fatto segno ai proiettili delle artiglierie tedesche. I tiri mal diretti finirono col colpire località svizzere.

Parecchi proiettili caddero su Kohlerg, su Bietheim e su Felsman. Gli scoppi delle granate e degli shrapnells costrinsero gli abitanti a cercar rifugio nelle cantine. I cittadini svizzeri inviarono al Consiglio Federale istanze di protezione. Più gravi un volione tedesco adibito al servizio segnali, cadde a Oberwyl nel cantone di S. Gallo. Esso recava la scritta: « Pallone tedesco ». Può essere distrutto ». L'aerostato fu consegnato alle autorità militari.

Un dispaccio da Goteborg alla *Neue Zürcher Zeitung* annunzia che il 17 settembre il vapore svedese *Flandria* mentre compiva la traversata da Gothorg ad Amsterdam venne attaccato da uno « Zeppelin » a sud di Dogger-Bank. Lo « Zeppelin » lanciò improvvisamente una bomba che cadde a poca distanza dal piroscafo il cui comandante, interpretando il fatto come un ordine di fermarsi, fece cessare ogni movimento con ripetuti segnali che egli si affrettava ad chiedere alla spiegazione pericolosa.

Ciononostante, lo « Zeppelin » lasciò cadere sul piroscafo altre quattro bombe che, fortunatamente, affondarono senza di molto la prossima distanza del *Flandria*. La maggior parte dei passeggeri, in preda ad un folle panico, si precipitò nei canotti di salvataggio, mentre altri si lanciano in mare. Durante questa terribile scena terrore, il comandante, per poter mettere in pratica gli ordini ed evitare un disastro, fu costretto a fare uso della rivoltella.

L'equipaggio ed i passeggeri vagarono per parecchie ore alla mercè delle onde e solo quando lo « Zeppelin » si fu allontanato dal luogo dell'incidente, essi risalirono a bordo del *Flandria* e ripresero la navigazione.

L'efficacia dei fucili nella battaglia delle Fiandre

Londra, 25, mattino.

Si ha dal fronte britannico in Francia, in data 24 corrente: « Dopo un tentativo di prendere le forti posizioni a nord-est di Langemarck, effettuato ieri dalle truppe d'assalto tedesche e che si risolse in un completo insuccesso che è costato buon numero di prigionieri al nemico, questi sembra abbia deciso di accettare l'inevitabile e di non sacrificare la sua fanteria per riprendere le posizioni che abbiamo avuto il tempo di consolidare efficacemente. Le nostre truppe durante le ultime 24 ore hanno effettuato in vari punti del nuovo fronte di battaglia piccole azioni, che hanno sensibilmente migliorato la nostra linea.

« Uno dei particolari interessanti della vittoria delle Fiandre è che questa fu risultare ancora una volta l'azione primordiale dei fucili come arma offensiva. La vittoria austro-tedesca, in occasione del contrattacco nemico a Bullecourt, quando i 52ª soldati della Guardia prussiana furono uccisi mentre venivano respinti nei propri reticolati, fu completamente una vittoria del fuoco di fucileria. Questo, che fu ben diretto contro i posti in cemento armato per le mitragliatrici, riuscì efficacissimo. Durante i combattimenti di giovedì scorso in parecchie occasioni piccolissimi distaccamenti di fucilieri sfondarono il fortino mettendo i loro fucili nelle aperture praticate per le mitragliatrici e facendo fuoco nell'interno ».

Gli effetti del bombardamento inglese ad Ostenda

Londra, 25, sera.

L'Ammiragliato britannico smentisce la informazione tedesca secondo la quale la cattedrale di Ostenda sarebbe stata colpita durante l'ultimo bombardamento. Le fotografie prese dagli aviatori dimostrano che i « docks » natanti furono affondati e rovesciati, la maggior parte delle officine e dei cantieri furono completamente demoliti e sette altri danneggiati; parte dei ricoveri pel sottomarini sono scomparsi.

La carestia in Germania ed in Austria

Roma, 25, sera.

A Bad Kissingen un fornaiese vendette ad un barbiere 15 chilogrammi di farina per 300 marchi. Fu contrattato a duemila marchi di ammenda.

A Berlino parecchi negozi di carbone dovettero essere chiusi per mancanza di carbone. La situazione è difficile dicono i commercianti — secondo il *Lokal Anzeiger* — perchè mancano i mezzi di trasporto.

Il Municipio di Berlino comunica essersi applicata l'ordinanza per la confisca del rame. Dovranno essere consegnate all'erario anche le grondaie di rame, le cornici delle finestre, l'orlo, ecc. dei parafulmini si toglieranno tutte le parti di piombo.

I vecchioni del Wurtemberg avranno in avvenire poco frutto del loro sport. Un'ordinanza vieta loro di consumare più di un quarto d'ora salvaggina presa o di farne dono. Tre quarti devono essere ceduti al consumo pubblico.

Attendesi subito i prezzi del mobili di sobrio nel Palatinato. Una partita di 30.000 lire fu venduta ad Hanscelt a 4360 marchi i mille lire.

A Vienna manca anche l'aceto e l'Ufficio dell'alimentazione mette in vendita acido acetico.

I prezzi della legna a Berlino — scrive la *Frankfurter Zeitung* — hanno raggiunto una tale altezza che solo i ricchi possono comperarli. Il mezzo cubo di legna di pino costava prima al massimo da 7 ad 8 marchi; ora costa da 45 sino a 60 marchi.

(Stefani).

I *coolies* cinesi in Francia

Parigi, 24, notte.

Per aumentare la mano d'opera necessaria allo scarico delle navi, il Ministero dei Lavori Pubblici, in unione a quello della marina, ha preso le pratiche per ottenere *coolies* cinesi. Mille di questi uomini arriveranno presto e saranno inviati nei porti di Bordeaux, Nantes e Rouen.

Costarica dichiara guerra alla Germania

Parigi, 25, notte.

Il *Temps* ha da Londra: « La Repubblica di Costarica ha dichiarato guerra alla Germania ».

(Ag. *Stefani*).

Un altro arresto per l'affare Duval

Parigi, 25, notte.

Lapina, commerciante, della *Franchise Républicaine* venne arrestato perchè implicato nell'affare Duval.

Appendice della *Stampa* 25

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— La dove la condurrà, Nadia Fedorowna avrà attorno a sè difensori capaci di proteggerla contro suo marito, quand'anche egli venisse a reclamarla alla testa di un'armata. E di desso, va, Ivan: il conte può ritornare da un momento all'altro... il resto mi riguarda... Io andai nella camera pallido e sono che la giovane contessa m'aveva fatto aver quando m'aveva tolto dalla terribile posizione dove languivo da tanto tempo. Ma, la pregherete, signore, non so la possibile di abbandonare. Udii il portone del palazzo aprirsi e richiudersi, prima per me passo alla vecchia contessa e quindi al generale. Qualche minuto dopo tutta la casa risuonò di grida: il conte era entrato direttamente nella camera di sua moglie... voleva egli, inginocchiarsi, maltrattandola, già compiacere il suo martirio?... O supplizio più atroce ancora voleva, dimenticando che la credeva colpevole e ricordando soltanto quanto era bella, volere del suoi diritti di marito, avanti di consolar la sua parte di carnefice? Non fo del loro spavento quando la vedranno risvegliarsi, viva, e crederanno di assistere ad una risurrezione miracolosa. Che fare per impedirgli di strappare il velo colle loro grida? E mentendo che il primo impulso loro di gridare, non s'opporranno al ratto commesso?

— Non inquietatevi di ciò, — disse d'Artagnan, — m'incarico io di tutto. Vi, mio buon Ivan, va a dire a Prascovia che sia tranquillo. E mentre tutti prenderanno per la contessa deluna, pregate, voi, per la sua felicità.

XXIV.

Il risveglio.

A mezzanotte, nella cappella ardente, non c'era più altri che Prascovia, ancora rito presso alla contessa addormentata, e, inginocchiati ai piedi del catafalco, tre preti, recitanti le litanie dei morti.

Le litanie dei preti erano interrotte ogni tanto dalla voce chiara di un chierichetto che diceva i versetti di un cantico.

Al primo tocco della mezzanotte, suonato da una chiesa vicina, i preti ed il chierichetto salutarono e s'inchinarono davanti alla contessa, fra loro in cui dovevano cedere il posto ad altri preti che venivano a sostituirli per vegliare a loro volta sino al mattino. Infatti nel medesimo momento tre altri sacerdoti ed un secondo chierico entravano introducti da Ivan.

Volendoli ingannare, Prascovia nascose leggermente alla vista che i loro predecessori fossero usciti, poi si mosse per andar loro incontro.

Essi si inoltrarono lentamente; pregavano lunghe barbe che scendevano sul loro petto e, gli occhi bassi, e cercavano di nascondere il loro viso.

Prascovia, sulla prima, credette che fossero i preti che aveva fatto venire Nadia Fedorowna, ma ben presto si accorse che erano altri.

Ella fece un passo indietro, e, credendo

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato,,

(29.o Elenco)

Totale degli elenchi precedenti L. 1.830.384,29 — Assicurazioni Generali Venezia, personale, mensili, 70,15 — Boffa Attilio, 10 — Borello Lorenzo, New York, 20 — Claretta Assandri cav. Alberto, Camillo, Conte Luigi e madre, 585 — Claretta Assandri Carolina e Claretta Assandri, Alberto, Camillo e Luigi fu conte Federico, 775 — De Antonio avv. cav. Felice, 100 — E. M. D., 28 — Elli Zerboni & C., agosto, ditta 181,80, impiegati, 35, operai 15,20, totale 250 — Fabbrici dott. Tommy, due quote, 10 — fr. d'Ostiani conte e contessa Alfredo, 7.o ver., 200 — Ferraris Benedetto, pensionato Stato, 3 — Ferraro prof. Mario, direttore scuola Rosmini, 5 — Fubini Lazzaro, 8.a offerta, 50 — Raccolta dalla Gazzetta del Popolo: I fratelli Carlo, Nando e Nino B., 5; Bella cav. uff. Pier Vincenzo, mensili, 100; Bella Abate Emilia, id., 50; Bella tenente Pier Giuseppe, id., 20; Bella Elda, id., 15; Bella Dionisia, id., 10; Bella Bianca, id., 5; Bizzozzero famiglia, id., 20; Boccardo prof. dott. G. B. e consorte, id., 25; Bonacina Rossana e Giulietta, id., 5; Capellaro Enrico, id., 10; Celestino cav. Giuseppe, id., 15; Chiriotti Emilio, id., 1; Chiriotti Em.lio, id., 1; Chiriotti Giuseppe, id., 1; Corino Costantino, id., 5; Curiasi Almerite cav. Stefano, id., 5; D. Ferdinando, 10; Decker ing. Gustavo, mensili, 50; Fontana prof. Annetta, id., 5; Gorigllo avv. Bonifacio, id., 2; Gay Lorenzo, id. 10; Melnardi C., per un gruppo di amici, 11; Minazio Rosa, mensili, 10; Musina Attilio, id., 5; Officine Meccaniche F. F., 1000; Olivetti dott. Bonaiuto, mensili, 15; Pevron prof. Velleda, 5 quote mensili, 20; Pesenti Tomaso, mensili, 10; Piolti Pier Luigi, id., 5; Prevosto Maria, 2 quote mensili, 2; Saroldi Nicola, mensili 2; Sartoris-Felice, Monteu da Po, 3 quote mensili, 30; Segre professore Giacobbe, 2 quote mensili, 10; Totale 1507 — Jalla Amato Tron & C., mensili, 100; R. Manifattura Tabacchi, impiegati, agosto, 44,03 — Uno che non vorrebbe più saperne, 50; N. N., mensili 6 — Nofri Quirino, mensili, 25 — Officina Governativa Carte Valori, funzionari, mensili, 62 — Olivero Francesco & C., ditta, 100 — Ottolenghi Silvio e Alessandro, 2 quote mensili, 10 — Pompieri e graduati (Gruppo), 41 — Salza prof. Adelchi, 50 — Sindacato Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro fra imprenditori di opere pubbliche e private, sezione di Torino (oltre L. 11.000 versate per altre sezioni) 500 — Soc. an. Fabbrica Italiana oggetti smaltati, operai, offerta quindicinale, 22,05 — Soc. an. per la fabbricazione dei profotti Michel'n, impiegati, mensili, 20,50 — Trinchieri Ottavio, 3.o vers., 50 — U. R. E. O. S., impiegati, 4.o vers., 142 — Vialardi di Verrone conte Carlo, mensili, 5 — Totale della terza sottoscrizione, L. 1.835.217,90 — Totale delle sottoscrizioni precedenti, L. 4.460.127,14. — Totale generale L. 6.275.325,10.

I nostri valorosi

Il sottotenente Bartolomeo Bozzari, comandante d'una sezione lanciatorpedini, ha avuto l'encomio solenne colla seguente lusinghiera motivazione: « Comandante di sezione lanciatorpedini non esitava a far portare fuori dal reticolato in un appostamento in costruzione e scoperto al fuoco avversario due armi della propria sezione onde poter danneggiare ed impedire i lavori notturni del nemico in posizioni avanzate. Malgrado violenta reazione del nemico con fuoco di mitragliatrici, continuava il proprio tiro efficace continuato da un solo caporale maggiore e non rientrava in trincea se non dopo avere danneggiato e fatto cessare i lavori sopradetti. - Costone di Monte Piana ».

Il sottotenente Fortunato Giovanni di Carmagnola, dell'11.o Bersaglieri, in seguito alla ultima operazione svoltasi sul Carso, è stato decorato sul campo della medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione: « Quale comandante di un plotone di guide, soldato ad un Comando d'divisione, incaricato più volte del recapito di ordini e comunicazioni di capitale importanza ed organizzatore al comandante delle truppe in prima linea, con elevat'simo sentimento del proprio dovere e con indomito coraggio assolveva il proprio compito attraverso terreni battuti da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, incurante del pericolo, pur di recapitare le comunicazioni di cui era latore, al più presto possibile ». Propugnatori occidentali del massiccio dell'Hermada, 18-23 agosto 1917.

Al concittadino prof. rag. Serafino Pellizzari, attualmente sottotenente di artiglieria, è stato concesso l'encomio solenne per i fatti illustrati nella seguente motivazione: « Con fermezza, costanza ed ardire, per 25 notti consecutive, in terreno scoperto battuto alle linee nemiche, con pochi uomini artiglieri da lui diretti intelligentemente in seguito a sua spontanea offerta, riuscì a ricuperare circa 900 proietti nostri di grosso e medio calibro, che dal nemico erano stati rabbandonati sul terreno di una zona ricompresa dalle nostre armi. Personalmente pol, con molta perizia e coraggio, attese a togliere da parecchi dei detti proietti le cartucce di dinamite che il nemico vi aveva introdotto per farli esplodere ».

Funebri di soldati

Questa mattina, mercoledì, alle ore 8, ha luogo il funerale del soldato Francesco Genzo, della 276.a Compagnia Mitraglieri, proveniente dal fronte, partendo dall'Ospedale Militare Principale — Alle ore 15 avrà luogo il funerale del soldato Secondo Cavallo, partendo dall'Ospedale San Giovanni.

La conferenza di un ufficiale cieco

Per iniziativa dell'Unione insegnanti e del Comitato di preparazione, il sottotenente Tognoni, a cui la guerra tolse il dono più prezioso di cui umana creatura possa disporre, la vista, terrà domenica, 30 corr., alle ore 10, nel teatro Alfieri, gentilmente concesso dal cav. Chiarella, una conferenza dal titolo: « Luce nelle tenebre ». L'orbico ufficiale è oratore valentissimo ed efficacissimo. I biglietti d'invito si possono ritirare da marted', 25, presso le librerie Lattes, Treves, Petrini, Paravia, Gasanova, Clausen, presso il Comitato di preparazione (Galleria Nazionale, scala B) e l'Unione insegnanti (R. Università).

La benzina ed i medici

Riceviamo: « Il Comitato Sanitario Permanente di Propaganda Patriottica, presa visione dei decreti luogotenenziali 9 e 15 settembre riflettenti la circolazione degli autoveicoli azionati con motore a scoppio e destinati al trasporto di persone, mentre plaude alla savia disposizione, che vieta il consumo della benzina a coloro che tale prodotto adoperano soltanto a scopo privato e per diletto, fa voti che il ministero sia largo nel fornire benzina ai Comuni, che provvedono direttamente ai soccorsi d'urgenza; ai Sanitari, che nei grandi e piccoli centri prestano l'opera loro negli Ospedali Civili e Militari; ai Medici e Veterinari condotti, che per ragioni inderogabili di tempo, di luogo e di servizi interinali hanno bisogno assoluto di autoveicoli. — Il Presidente: *Boccasso* ».

Il Comitato avverte gli Enti ed i Sanitari che si trovano nelle condizioni sopraindicate che per ottenere la benzina debbono rivolgere domanda in carta da bollo da L. 2 a S. E. il Ministro delle Armi e Munizioni per il tramite della Prefettura.

Onorificenza

Con recente Decreto il Dott. Egidio Morino, oculista, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, per l'opera sua gratuita prestata in diversi istituti di beneficenza.

Seguendo la Cronaca

Siamo in pieno estate!

E' la constatazione che da dieci giorni, con grande empressement e generali commenti, fa il pubblico. Quando si è mai detto che nella seconda quindicina di settembre facesse tanto calore? A memoria d'uomo nessuno se ne ricorda. Dalle spiagge marine giungono notizie che i fortunati che vi si trovano ancora fanno bagni sopra bagni; nelle città... si suda. Il consumo dell'Acqua Idros tipo San Pellegrino, che ha raggiunto cifre altissime, è il migliore barometro (in assenza della temperatura ufficiale) dell'eccezionalità della stagione.

Una affermazione internazionale
del binomio S. I. A. - F. I. A. T.

A pochi giorni di distanza dal meraviglioso *raid* compiuto dall'aviatore capitano Giulio Laureati, che con un apparecchio di tipo normale *S. I. A.*, azionato da motore *F. I. A. T.*, riusciva a volare da Torino a Napoli e ritorno senza scalo, con vero compiacimento la stampa internazionale registra oggi, a tutto onore della nostra aviazione militare e dell'industria aviatoria nazionale, un secondo superbo viaggio aereo, che viene a confermare al mondo la superiorità della macchina e dell'uomo. Il pilota capitano Giulio Laureati, regolarmente controllato alla partenza da una Commissione militare, spiccava il volo lunedì mattino, 24 settembre, alle ore 9,35 da un campo di aviazione prossimo alla città di Torino, e con un apparecchio S. I. A., completamente armato, recando a bordo come passeggero il motorista Tonsa, riusciva a sorvolare le Alpi, attraversare la Francia, passare la Manica e scendere « senza scalo » presso Londra. L'apparecchio S. I. A. scendeva felicemente alle ore 15,30 nel centro di uno dei più grandi aerodromi inglesi, situato precisamente a sud-ovest della metropoli.

La splendida macchina aerea, di costruzione prettamente italiana, impiegava a percorrere i 1200 Km. che separano Torino da Londra, precisamente ore 6 e mezza.

Oggi, mentre l'uomo e la macchina formano l'ammirazione di tutti i competenti militari inglesi, mentre Re Giorgio si congratula vivamente col capitano Laureati per il successo mondiale della sua *performance*, mentre la folla londinese saluta in lui il *recordman* mondiale del volo di distanza senza scalo, l'aviazione italiana registra ancora un nuovo trionfo nella via del glorioso progresso della industria nazionale.

I Divertimenti

Le magnifiche "toilettes,,
di: " DIANA KARÈNNE

Sono oggetto di viva ammirazione e d'invidia le straordinarie *toilettes* che Diana Karènne indossa come interprete della film: *Sofia di Kravonia*. Questo lavoro sentimentale e drammatico (uno dei trionfi letterari miesi degli ultimi tempi) è stato cinematografato con la più larga visione artistica e con una messa in scena di gran lusso. Ed a questo vero lavoro d'arte, che si proietta al *Salone Ghersi*, accorre da due giorni un pubblico sceltissimo e fitto fitto, creando un grandioso successo alla film ed agli interpreti, fra cui è pure ammiratissima la Mary Cleo Tarlarini.

Tutto intiero il " Fiore N. 18 „
ancora per oggi

Non c'è altro da dire: deve bastare questo annuncio a far incamminare verso il *Cinema Ambrosio* tutta Torino. E' ciò che sta avvenendo da due giorni, ed oggi sarà l'apogeo. Sempre applauditi, nel gran Salone d'aspetto, la cui cupola centrale *Adriana Fiorenzo*, e la coppia di danze La Pagua Nova - Salvador.

Quanto prima: *Parigi misteriosa*, grandiosa film tratta dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue.

LE ULTIME DI " CASA MALEDETTA „
al " CINEMA ROYAL „

Esse avranno luogo oggi e domani, perchè, nonostante la interessantissima film poliziesca continui ad attirare ed a divertire un pubblico eccezionale, esso deve cedere il posto, venerdì, ad un capolavoro « tipo » *Quo vadis?*:

" La tragica fine di Caligola „

vasta ricostruzione storica, con masse enormi: protagonista la celebre Napierkowska.

Al " MAFFEI „: 3 Debutti
Enorme successo di MALDACEA

Questa sera debuttano: i *Ninas*, ciclisti; *Rodolph* ed i suoi cani, e *Giulietta di Roma*. Serata d'addio del celebre ballerino americano *Norman French*. Ultimi giorni della cantante *Lidia Bella*. L'insuperabile *Maldacea*, il cui successo è sempre più spettacoloso, si produrrà in un nuovo repertorio.

" Le due orfanelle di Torino „

Si assicura che la *première* di questa film costituirà uno dei grandi avvenimenti cinematografici del 1917. E' un lavoro commoventissimo, ha una messa in scena *extra* ed una interpretazione di eccellenti attori: citiamo i due principali: *cav. Maria Casalegno* e *Valentina Frascaroli*. La prima rappresentazione sarà lunedì, 1.o ottobre, al *Vittorio*.

" Mascherata in mare „

Questo capolavoro, della serie « grandi film avventurosi » della *Casa Pasquali*, sarà dato in visione domani al *Cinema Italia*. Per questa *première* l'attesa è enorme, e certamente grandissimo sarà l'affollamento del pubblico.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi, replica di: « *La Danzatrice mascherata* » (nuovissima ristampa), interpretazione della signora *Cecyl Tryan*. Prossimamente: *Fiore N. 18* (Il delitto del Ponte di Newilly).

Note scolastiche

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico all'Istituto di Magistero per l'educazione fisica che ha per fine di fornire il diploma di abilitazione all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie. La Segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 11 alle 12 (via Magenta, 17). I documenti richiesti sono: *a*) licenza normale o d'istituto tecnico o di liceo; *b*) certificato di nascita; *c*) certificato di buona condotta. Il corso è biennale e per ambo i sessi. Presso lo stesso istituto si ricevono pure le iscrizioni al corso magistrale di perfezionamento per l'educazione fisica nelle scuole elementari. Titolo richiesto: licenza normale.

Sono accordate per gli allievi del R. Magistero le facilitazioni per l'abbonamento ferroviario unico agli studenti della R. Università.

***

Lunedì 15 ottobre p. v. e giorni seguenti, alla sede della R. Scuola Tipografica e di arti affini (via Carlo Alberto, 39) si ricevono dalle ore 9 alle ore 12 le iscrizioni ai corsi tecnici teorico-pratici di composizione a mano, composizione a macchina (sistema linotype e monotype), ai Corsi di stampa, fonderia di caratteri, e ai Corsi artistico-letterari (disegno applicato alle Arti grafiche; lingua italiana e primi elementi di latino; lingua francese; stenografia applicata alla composizione dei giornali). Lunedì, 5 novembre, avranno inizio regolarmente le lezioni in base ai consueti programmi di cui si può prender visione alla sede della Scuola.

***

La scuola serale di chimica, istituita dal marchese Ainardo Benso di Cavour, ha per fine di ammaestrare gli operai negli elementi della chimica e nelle applicazioni di essa alle arti ed industrie più sviluppate nel Comune e nella Provincia. Per conseguire tale scopo, la Scuola, oltre ad un corso triennale di chimica applicata, si vale di conferenze periodiche sopra questioni di attualità. A corso compiuto, ad ogni alunno è rilasciato un diploma di licenza. Le iscrizioni alla Scuola si ricevono nella sede dell'Istituto (corso San Maurizio, 31), dal 2 al 10 ottobre, dalle ore 20,15 alle 22,15 di ciascun giorno non festivo. Le iscrizioni agli esami si ricevono dall'Ufficio di Segreteria dell'Istituto dal 2 al 6 ottobre, dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20,15 alle 22,15. Gli esami avranno principio l'8 ottobre, alle ore 20,15. Dopo il 10 ottobre non sarà più ascolta alcuna domanda d'iscrizione.

***

Gli esami all'Istituto Tecnico G. Sommeiller per licenza, promozione e ammissione, hanno principio lunedì 1.o ottobre p. alle ore 8 ant., come da orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

Revisione dei riformati della R. Marina nati negli anni dal 1876 al 1897

Il capitano di Porto di Genova rende noto che le sedute del Consiglio di leva per la visita dei riformati della R. Marina nati negli anni 1876-1897 avranno luogo in detta Capitaneria alle ore 9 dei giorni sotto indicati:

15 ottobre 1917: Riformati nati negli anni 1897 e 1896 dalla lettera A alla lettera L; 17 id.: id. id. dalla lettera M alla lettera Z; 18 id.: Riformati nati nell'anno 1895 dalla lettera A alla L; 20 id.: id. id. dalla lettera M alla Z; 22 id.: Riformati nell'anno 1894 dalla lettera A alla lettera L; 24 id.: id. id. dalla lettera M alla lettera Z; 26 id.: Riformati nell'anno 1893 dalla lettera A alla lettera L; 29 id.: id. id. dalla lettera M alla lettera Z.

3 novembre: Riformati nati nell'anno 1892 dalla lettera A alla lettera L; 5 id.: id. id. dalla lettera M alla lettera Z; 7 id.: Riformati nell'anno 1891 dalla lettera A alla lettera L; 9 id.: id. id. dalla lettera M alla lettera Z; 12 id.: tutti i riformati del 1890; 14 id.: id. id. 1889; 16 id.: id. id. 1888; 19 id.: id. id. 1887; 21 id.: id. id. 1886; 23 id.: id. id. 1885; 26 id.: id. id. 1884; 28 id.: id. id. 1883.

3 dicembre: tutti i riformati dell'anno 1882; 5 id.: riformati dell'anno 1881 dalla lettera A alla lettera Z; 10 id.: tutti i riformati dell'anno 1880; 12 id.: id. id. 1879; 14 id.: id. id. 1878; 17 id.: id. id. 1877; 19 id.: id. id. 1876.

Tutti i riformati che si presenteranno al Consiglio di leva dovranno esibire i documenti atti a provare in loro identità personale, e quelli appartenenti alla gente di mare dovranno presentare il libretto di matricola e il foglio di ricognizione.

I riformati nati negli anni dal 1882 in poi che vantino diritti di assegnazione alla 2.a o 3.a categoria dovranno esibire, all'atto della loro presentazione al Consiglio di leva, i documenti comprovanti tali diritti.

Le visite del Prefetto

Il prefetto comm. Taddei si è recato ieri alla Questura centrale, al fine di conoscere personalmente i funzionari superiori e inferiori addetti ai diversi uffici. Ricevuto dal questore cav. uff. Mori, assistito dal vice questore cav. uff. Pianavia e dai capi servizio, il comm. Taddei si disse lieto di porgere parole di elogio e di incoraggiamento ai funzionari a cui sono affidate mansioni tanto delicate ed importanti, assicurando che l'autorità superiore apprezza la loro opera, il cui compito richiede spesso un alto spirito di sacrificio.

Per i combattenti

Il Comitato di preparazione ci comunica:

« Sono pervenute altre offerte al Comitato torinese di preparazione in omaggio ai soldati vincitori sul Carso, fra cui alcune veramente ospitate da parte di enti benemeriti. Confidiamo che la generosità torinese, confortata da nobili esempi di benemeriti cittadini e istituzioni sarà ancora prodiga di nuove offerte in denaro ed in natura in modo che la manifestazione verso i prodi soldati sia degna del loro sacrifizi per la grandezza della Patria: Alina e Leone Sinigaglia, L. 100; « Gazzetta del Popolo (3.o versam.), 70; Blando Michele, Moncalieri, 15; Ghiron Pacifico, 100; Cassa di risparmio, 1000; Municipio di Torino, 1000; Enrico Talmone (1.o versam.), 500; Società Navigazione Alta Italia, 1000. — Totale L. 3795; totale liste precedenti L. 7973; Totale L. 11.758.

Offerte in natura: Domenico Ulrich, 600 scatole « Micidial » (del valore di L. 1500); N. N., « ad un eroe del Carso » un paio guanti, 2 scatole sigarette, 1 tavoletta cioccolato.

Per la Famiglia del Soldato e Collegno

Il Comitato di Preparazione Civile, costituito a Collegno, pubblica l'elenco delle oblazioni ricevute « Pro famiglia del soldato » e dei sussidi distribuiti. Il totale delle somme incassate a tutto il giugno scorso, è di lire 22.760, ed i sussidi distribuiti ammontarono a 17.425.

Spacci di carne per gli ammalati

Nei giorni 27 e 28 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Ferri Antonio, corso Regina Margherita, 323; Garola Vittorio, via Porta Palatina ang. via Cappel Verde; Gastaldo Giovanni, via Pallavicino ang. corso Regina Margherita; Sasso Pietro, via Principe Tommaso, 21; Bosca Petronilla, via Pollenzo, 2 (Borgo S. Paolo); Manara Paolo, corso Francia, 203; Mussatto Angelo, strada Lanzo, 108; Bickler Umberto, via Deposito, 16; Marchi Giuseppe, corso Casale, 204; Torta Pietro, via S. Anselmo, 43; Guglielmone Agostino, via S. Anselmo, 8; Alleanza Cooperativa, via S. Secondo, 8.

Modificazioni d'orario nelle linee della Canavese

Dal 1.o ottobre i treni festali 32, in partenza da Pont alle ore 19, e XII, in partenza da Castellamonte alle 19.30, con arrivo a Torino P. Susa alle ore 20,55, verranno pure effettuati nei giorni festivi, nei quali saranno invece soppressi i treni N. 34 e XIV, in arrivo a Torino P. S. alle 22,50.

Gli infortuni sul lavoro

Marazzio Giuseppe, d'anni 55, manovale alla fabbrica Valabrega, nello sciogliere del piombo fu ferito al collo ed alla spalla dallo scoppio del recipiente. Il dott. Velasio del San Giovanni lo medicò con prognosi riservata.

— Pomo Domenico, d'anni 33, operaio, lavorando alla Manifattura pellami e calzature si produsse lesioni alla regione lombare che il dott. Mandosso pure del San Giovanni dichiarò guaribile in 20 giorni.

— Ravera Antonio, d'anni 28, cocchiere, cadde da un carro producendosi la frattura del radio sinistro. Fu portato al San Giovanni dove il dott. Mandosso lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

I ladri

Il signor Gambino Placido, esercente in via Barbaroux, N. 6, denunziò di essere stato derubato di due paia per bigliardo.

— Quale complice del furto di una bicicletta in danno di Barba Natale, fu arrestato certo Lavezzano Ernesto, di anni 20.

Nota spicciola.

I varii e le varie sono convocati privatamente per giovedì 27 corrente, ore 21, in via Mercanti, N. 6, per i loro interessi di categoria.

Stato Civile di Torino
25 settembre 1917.

NASCITE: 16 cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Francese Eugenio con Capellaro Maria.

MORTI: Ferrero Giovanni di Giovanni, d'anni 7, di San Francesco al Campo, scolaro.

Gaiaz Francesco di Giovanni, d'anni 22, di Nuvo, soldato 258 fanteria.

Varesio Teresa ved. Balmisso, d'anni 58, di Desana, casalinga.

De Ludovico fu Francesco, d'anni 56, di Conte, impiegato, via Bruino, 5.

Carletti Antonio di Biagio, d'anni 6, di Torino, scolaro, via Fabio, 19.

Pancider Guido fu Giovanni, d'anni 25, di Luserna San Giovanni, operaio.

Molla Alfredo di Enrico, d'anni 13, di Torino, studente, via San Donato, 38.

Caffaro Maddalena ved. Catt dierea, d'anni 77, di Luserna San Giovanni, lavandaia.

Miraglia Adelina fu Federico, d'anni 29, di Lecce, ott.

Cavallo Secondo di Giuseppe, d'anni 19, di Carmagnola, soldato 31.o fanteria.

Barel Guido di Giovanni, d'anni 8, di Collegno, scol.

Pia 4 minori d'anni uno.

Totale N. 21 di cui 8 domiciliati in luoghi esposti, istituti, ecc.: 11. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichi-Rossi-Zacchini-D'Origlia). — Ore 21: *Il portafogli*, commedia in 3 atti di Bour. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « La Nouvelle », diretta da G. Tani. — Ore 21: *La buona patata*, operetta in 3 atti di V. Bolfetti (novissima). — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Rossi-Gabrielli. — Ore 21: *La cena delle beffe*, dramma in 5 atti di Sem Benelli. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi). — Ore 20,45: *Tarta gris-red*, bizzarria-sogno di attualità. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ ROMANO (Propr. C. Amore). — Spettacoli pomeridiani ore 15 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

GINNASTA ALPI. — Zeta, drammi.

Abbonamenti alla "STAMPA,,

Dal 1° Ottobre al 31 Dicembre L. 4,25

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero »	35,50	17,75	9,—	3,25

CAMBI D'INDIRIZZO: Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare **venti centesimi e la fascetta** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare poi non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.

Assemblee di Società Anonime

Fonderie Subalpine sede in Torino, via Bologna, 26, 28. — Nell'assemblea generale ordinaria tenutasi il 23 settembre 1917, alle ore 11, sotto la presidenza del signor ing. comm. Fenollo Achille, venne approvato all'unanimità il bilancio dell'11.o esercizio chiuso al 30 giugno 1917 con l'utile netto di lire 193.433,51 e deliberato il riparto agli Azionisti del 12% per cento, e cioè L. 8 per azione delle N. 15.000 Azioni da L. 100, costituenti il capitale sociale, lasciando il residuo utili di L. 62.933,51 a fondo speciale per pagamento tasse, imposte e sovraimposte, demandando al Consiglio d'amministrazione altra eventuale diversa destinazione. Vennero riconfermati nelle loro cariche i signori: Fenollo comm. ing. Achille, *presidente*; Tiesler cav. Gustavo, *consigliere d'amministrazione*; Pano avv. Eugenio, id.; Pellegrino cav. Pietro, id.; Marangoni avv. Carlo, *sindaco effettivo*; Monterin ing. Amedeo, id.; Penati cav. Ingegnere prof. Cesare, id.; Fenollo ing. cav. Edmo, *supplente*; Appiani prof. rag. Cesare id.

Mercati delle Uve

Dispacci della Camera di Commercio di Torino.

20 Settembre 1917

ACQUI. — Uvaggio: Mg. 220, da L. 4,50 a L. 5,75.

ALBA. — Dolcetti: Mg. 11.000, a L. 5,50.

DOGLIANI. — Uvaggio: da L. 5 a L. 5,50.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AStabilimenti ausiliari vendo ingenti quantitativi cerca vecchia forte trafila stazioni Piemonte, Liguria, Lombardia. Carbone aspetto e cannello esenza Ieste vendo franco stazioni ident. — Scrivere cassetta 64 A, Unione Pubblicità, Torino. 13372

AUTOCENTRANTI Cushman, cilindri Rock, ricevuti Starters nuovo arrivo. — G. Allemano, Galleria Subalpina, Torino. 20209

AUTOCENTRANTI ogni misura, acciai, punte ellittiche, segnetti. — Chaffier, Nizza, 9. c 11798

CARBONE legno compro forti partite per Stabilimento industriale nel raggio di 500 Km. — Scrivere cassetta 231 V, Unione Pubblicità, Torino. 20013

CERCANSI metri 30 travi ferro (montecchi), profilo normale millimetri 600, anche usate. — Scrivere cassetta N. 10 A, Unione Pubblicità, Torino. c 13300

CERCANSI motore elettrico bucco stato, 50 HP, 42 periodi, 3000 volts, con trasformatore. — Dirigere offerte cassetta 77, Vercelli. 15419

CORNICI premiate liquidansi prezzo ribasso catalogo. — Inghera Martini, via Pesaro. c 13303

LAMIERA vetri doppi 1x0,55 vendo a L. 9,50. — Scrivere cassetta 292 V, Unione Pubblicità, Torino. c 20207

LEGNA da ardere ottima qualità, asciutta nelle sue parti, vendo, lire 1,70 al Mg., franca cortile. — Orsini, corso Re Umberto, 8. 13402

LEGNA da ardere forte, tagliata cm. 25 in avanti, vendesi a quintali 1000, resa dichiarata in cortile carbone legna forte. — Furnasero Francesco, via Nizza, 167. 20209

LEGNA dolce da ardere vendesi 2000 quintali (oltre) scuppa stella ritiro segheria. Richiesta vagoni carico compratore. — Scrivere Tesoria Torre Pellice, posta, Cascia Monferrato. 20208

LINEE minieri Gorizia ottima. — Barberis, via Bossa, 18, Torino. 15420

RISCALDAMENTO con stufe originali americane a petrolio senza tubazioni. — Daniell, Sangregorio, 21, Milano. 15295

TERMOSIFONE industriale, due caldaie, tubi ferro, vari pezzi ghisa, stufa ed accessori vendonsi. — Via Saluzzo, 15, Torino. c 15331

TUBI con muffe, senza filettatura, i pollice interno, lire 2,50 Kg.; tubi con muffe pollice, lunghezza m. 1,50-2,25 lire 1,20 Kg. — Scrivere cassetta 65 A, Unione Pubblicità, Torino. 13365

VENDONSI tronchi frassino, rovere, ausia, pioppo, legna, carbone vegetale. — Scrivere cassetta 214 V, Unione Pubblicità, Torino. 20025

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGGIUSTATORE meccanico provetto, anche pratico stampi, cercasi, Buonissima retribuzione. — Vercellari, via Monza, 4. 20070

CAMERIERA fitta cercasi per piccola casa. — Scrivere Alberto P. R., Torino posta. c 20043

CERCANSI abili operai aggiustatori per piccola meccanica. Inutile presentarsi se non operai di provata capacità. — Rivolgersi Madama Cristina, 27. 20062

CERCANSI abili lavoranti, stiratori ghodale, lavoro continuo. — Excelsiormode, Bogino, 17. c 20064

CERCASI subito stenodattilografa per commissioni e pratiche ufficio. — Termomeccanica, corso Re Umberto, 8. c 13403

CERCASI subito da Stabilimento industriale chauffeur pratticissimo vettura Ford. — Scrivere, indicando pretese e posti occupati, cassetta 56 A, Unione Pubblicità, Torino. 15399

CERCASI signorina studio commerciale; referenze. — Scrivere cassetta 227 V, Unione Pubblicità, Torino. 20023

CERCASI cameriera fina, pratica tenere andamento casa signorile. — Dirigere offerte Vittorio B., Via Torino posta. 20027

CERCO un segatore, un falegname vecchio in grado buona paga. — Via Barolli, 29, falegname. 20014

CERCO uomo fabbro robusto, buona paga. — Virgilio Principe Oddone, 87. 20050

CERCO cucitrici macchina in casa sulle tende e lenzuola. — Boschi, via Genova, 14. 13424

COLLEGIO « Barolo » in Barolo (Alba), Cercansi maestre, istitutrici, assistenti. — Rivolgersi al Rettore. 20071

COMMESSA abile vendita ricami, ricamatrici macchina, cucitrici cerransi. — Via Roma, 36. 20065

CONTI Contessa, Barbaroux, 5, Cercansi abili governante ed aiutante. 13392

CUOCA svelta, sguattera trattoria, abbisognano 30 mensili, vitto, alloggio. — Via Genova, 8, Lutier a. 20060

DAMA compagnia coniuge mensili 100; non occorrono bagni. — Interessati scrivendo casella postale 420, Roma. 15411

DOMESTICA giovane, abile tutti servizi cittadini, cercasi; altra due ore mattino. — Dottor Wyss, Po, 32. 20061

DONNA tutto servizio, dai 26 ai 30 anni, cercasi da famiglia signorile sul persone; 35 mensili. — Servizio, grande serie, ultima referenza, cassetta 220 V, Unione Pubblicità, Torino. 20066

FABBRICA birra, gazosa, ghiaccio Piemonte, cerca richiamo suo gerente, cerca direttore tecnico amministrativo militesente, indicare pretese, referenze. — Scrivere cassetta 73 A, Unione Pubblicità, Torino. 15414

FONDITORI abili per lavori alluminio cercasi Fabbrico De-Benedetti, via Pisoni, 44. 20021

MANOVALE giovane, svelto cerca la Fiap. — Presentarsi via Nizza, 26 bis. 20063

MUTILATI arti inferiori assumiamo in lavoro domiciliare o ben retribuito. — Consorzio Fratelli Duina, Torino, al Fortino. 13398

RETRIBUISCONSI, ogni Comune, corrispondenti, amministrativi. — Scrivere, affrancando, Gazzetta Commerciale, Milano. 15376

SEGRETA cerca buon impiego. — Scrivere cassetta 51 A, Unione Pubblicità, Torino. 13400

SIGNORINA seria occuperebbesi posto da dama compagnia, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 217 V, Unione Pubblicità, Torino. 20076

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ATTORE cinematografico giovane, coniugato seguito cane, desiderasi scritturare Casa cinematografica. — Tenera referenze morali. Escludonsi intermediari. Offerte non al 1.o 20019

BELLA presenza, esperto, serio, sereno, accompagnerebbe commerciante disposta viaggiare; referenze. — Nicolini, via Borgone, 32 20057

CHAUFFEUR, lunga pratica, ex collaudatore, esente da militare, cerca posto qualunque. — Scrivere cassetta 230 V, Unione Pubblicità, Torino. 20069

CONTI cercano pratticaria, referenze pienamente soddisfacenti. — Scrivere cassetta 69 A, Unione Pubblicità, Torino. 20025

CONTABILE ricercasi presso commerciante alimentazione per contabilità, corrispondenza. — Scrivere cassetta sella X, Unione Pubblicità, Torino. 20035

COCCA francese trentottenne, parla italiano cerca posto in famiglia. — Rivolgersi per informazioni signorina Bochatay, Hotel Mont Blanc, Courmayeur. 15377

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi anche telefonista o commesso. — Scrivere Apollino, via Saluzzo, 5. 20070

DIRETTORE amministrazione, buona pratica, perfetta contabilità, attivo. — Scrivere Molinario, Venaria, 19. 20060

DONNA servizio attempata, trenta anni stesso posto, occuperebbesi giornata signora sola, piccola famiglia; serie referenze. — Via Pallamaglio, 30. c 20005

FARMACISTA diplomato disponibile direzione, collaborazione. Attira corrispondenza 20 settembre. — Scrivere cassetta 76 A, Unione Pubblicità, Torino. 15409

INFERMIERE domestico provato, quarantenne, robusto attivo, libero. — Scrivere cassetta 100 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20044

PENSIONATO governatore solo, donna, occuperebbesi anche portiere. — Scrivere Jarza, posta, Torino. 20074

SEDICENNE, ottime referenze, licenza Tecnico-Commerciale con premio, impiegherebbesi come aiutante direttore; pratico pure cottimi, paghe operai. — Pierro, via Medail, 42. 20096

SIGNORA trentaseienne, distinta famiglia, accetterebbe qualunque decorosa occupazione, cautissime referenze. — Scrivere cassetta 238 V, Unione Pubblicità, Torino. 20001

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita confezioni, pasticceria, impiegherebbesi commessa. — Scrivere cassetta 15 A, Unione Pubblicità, Torino. 15418

SIGNORINA alta, distinta, elegante, desidera impiegarsi come manichina presso sarta Casa. — Offerte a: Sperinza, presso Muzio, via Nizza, 37, Torino. 15400

SIGNORINA pratica commercio cerca collocarsi corrispondente, anche presso Case quotazione referenze. — Scrivere posta L. P. 20055

SIGNORINA distinta, referenze, cerca urgente occupazione posto fiducia, dama compagnia; disposta viaggiare. — Scrivere cassetta cinque 2, Unione Pubblicità, Torino 20059

SIGNORINA bella calligrafa, dattilografa, aiuto contabile, cerca impiego seria Ditta. — Grandi, IX Settembre, 48. 20000

**Capitali, Società, Rilievi e Cessio

ULTIME NOTIZIE

Dalla Fiandra alla Mosa

Brevi azioni d'offensiva nemica
nel settore di Arras

Londra, 25, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di ieri, dice: Il nemico ha tentato questa mattina due colpi di mano in vicinanza di Monchy e Le Preux, ed un altro a sud della ferrovia Arras-Douai. Nei tre casi il nemico è stato respinto lasciando numerosi morti dinanzi alle nostre trincee. Un altro reparto nemico ha attaccato le nostre trincee ad ovest di La Bassée, stamane di buon'ora. Uno dei nostri uomini manca. Le nostre pattuglie attivissime durante la giornata, hanno ricondotti alcuni prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua. La notizia secondo la quale alcuni nostri uomini mancavano dopo il colpo di mano nemico della notte scorsa presso La Bassée è stata successivamente riconosciuta inesatta. Nessun uomo manca. Le operazioni aeree non sono state molto attive, tuttavia nostri aviatori e palloni frenati hanno cooperato coll'artiglieria; inoltre i nostri aviatori hanno lanciato 107 bombe su accantonamenti e aerodromi nemici. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e sei costretti ad atterrare privi di direzione; un altro apparecchio nemico è stato abbattuto il 22 settembre, oltre quelli già annunciati per lo stesso giorno. Tre nostri aeroplani mancano.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo del principe ereditario Ruprecht: *In seguito alla risposta della nostra artiglieria le batterie nemiche hanno per un certo tempo diminuita l'intensità del loro bombardamento sul fronte della battaglia delle Fiandre. Nessun attacco inglese ha seguito le violente ondate di fuoco isolate.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *Sull'Aisne e in Champagne intensificazione di fuoco intermittente e combattimenti di ricognizioni a mè pacifici. Sulla riva orientale della Mosa tra la strada di Vacherauville-Mancourt vivo attività dell'artiglieria e combattimenti locali di fanteria. A sud di Benumont le nostre truppe presero di francesi trincee su una larghezza di quattrocento metri e vi si mantennero, malgrado vani contrattacchi. Violenti corpo a corpo avvennero nel Bosco di Chaume, senza modificare la situazione. Operammo una riuscita offensiva nelle linee nemiche verso Bezonvaux. Durante la notte un nostro distaccamento d'assalto penetrò nella posizione nemica presso Marencourt. Ieri sera nostri aviatori attaccarono l'Inghilterra, lanciando bombe su Londra, Dower e Shoreham, poi Chatham e Sheerness, anche Dunkerque venne bombardata.*

Il problema del Belgio
nella visione pangermanista

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25 notte.

Mentre si sta attendendo la riapertura del Reichstag, che avrà luogo giovedì, l'attività politica dell'impero si fa sempre più intensa. Il Comando militare delle Marche ha proibito i Comizi indetti dai socialisti per discutere la situazione politica, mentre permette le radunanze dei partiti di destra. Si va intanto delineando fra le correnti pangermaniste una nuova concezione circa il Belgio. La sorte di questo paese non può avere, per i conservatori tedeschi, che due soluzioni possibili nel futuro: o la dominazione tedesca oppure quella franco-inglese. Il conte Westarp, in una riunione all'Associazione elettorale conservatrice, ha dichiarato che il popolo tedesco non vuole nulla una pace che nasconda i conflitti della Germania, ma che la ricompensa dei sacrifici fatti. Quanto al Belgio, il quesito è questo: passerà nel futuro in possesso dei franco-inglesi o rimarrà nelle mani dei tedeschi? Per ora, il Belgio rimane ai tedeschi, e questa situazione non può essere mutata neppure dai violenti attacchi inglesi sulla costa fiamminga. Resistiamo — conclude Westarp — e difendiamo la pace anche all'Inghilterra. La stessa tesi sostiene Giorgio Bernhard, il direttore della *Vossische Zeitung*. «Il Belgio — scrive — è solo una parte dell'intero problema provocato dalla guerra. Una pace, perchè elimini la permanente minaccia sul continente europeo da parte dell'Inghilterra, presenta solo due possibilità: o il Belgio diventa dipendente della Germania o dobbiamo unirci a tutta l'Europa. La dichiarazione del Belgio ha solo valore per l'Inghilterra qualora essa ne voglia usare come territorio d'avanzata per gettare la sua spada nella bilancia nella lotta sul continente. La rinuncia dell'Inghilterra alla sua politica continentale deve quindi essere il prezzo che deve pagare per il Belgio, e questo prezzo lo pagherà se i nostri nervi saranno saldi e se non compromettemmo prima il pegno belga».

Il Comitato centrale del partito nazionale-liberale ha nominato ieri Tom Stresemann, capo del partito, in sostituzione del defunto Bassermann. Stresemann fece subito un lungo rapporto sulla situazione, sulla cui base fu votato un ordine del giorno, col quale il partito si schiera decisamente contro la sempre maggiore volontà di pace che si diffonde in Germania. «La sicurezza futura della Germania — dice tra l'altro questo ordine del giorno — non può essere basata solo su accordi internazionali dei popoli, ma sulla forza e sulla potenza». Lo stesso ordine del giorno si occupa pure dell'Alsazia-Lorena e dice che il Comitato direttivo nazionale-liberale respinge decisamente la discussione di una questione alsaziano-lorenese durante la guerra come nello svolgimento delle trattative di pace.

Un aviatore francese
di cui non si conosce la sorte

Parigi, 25, notte.

Il capitano Guy nel mattino dell'11 corrente partì per una ricognizione nella regione delle Fiandre. Durante le peripezie dell'inseguimento di un apparecchio nemico si trovò separato dal suo compagno di pattuglia, e quindi non fu più rivisto. Tutti i nostri mezzi di ricerca messi in opera fino ad oggi non diedero alcuna informazione complementare. (*Stefani*).

Un'alta onorificenza al generale Capello

Zona di guerra, 25.

S. M. il Re, su proposta del generale Cadorna, ha conferito la Grande Croce dell'Ordine Militare di Savoia al generale Capello.

(*Stefani*).

Un riassunto di giudizi inglesi
sulla risposta al Papa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24

(Consegnato il 25, notte).

Il diavolo si fa frate ma sotto il saio si vede ancora e sempre lo stesso Kaiser col quale non c'è niente da fare. Questo, in poche parole, è il succo dei commenti che la stampa inglese reca oggi sulla risposta tedesca al Papa. Il documento lo appare turgido, vacuo e inconcludente. Non si degna neppure di accennare al Belgio e tanto meno a riparazioni e garanzie generali. Trascura le parti pratiche e concrete della Nota pontificia mascherando questo silenzio con frasi adulatorie. E' una risposta insincera, ipocrita che alla *Morning Post* sembra degna dell'immortale macchietta dickensiana di Pecksniff. Parla in termini altisonanti di disarmo e di arbitrato ma sfiatate professioni non impressionano gli alleati pei quali le parole del Kaiser non hanno valore alcuno. Esse suonano ironiche e insultanti in bocca sua e sono lanciate intorno nel puro intento di abbindolare le fazioni pacifiste dei paesi alleati lasciando loro credere che la Germania abbia mutato cuore. Su per giù, tutti quanti i giudizi che leggiamo qui oggi, sono inspirati in questo senso.

Il vizio maggiore della risposta è la sua inconcludenza. Il *Times* la paragona a quella dicembre da Wilson quando invitava anche la Germania a esporre i suoi scopi di guerra. Il Governo tedesco tira adesso pel naso il Papa come tentò di tirare pel naso Wilson proponendosi soltanto di ingannare gli alleati e sedersi in conferenza con un per scompagnarli nei negoziati. Senonchè aggiunge il *Times*, la risposta lancia anzi suggerimento intorno alle debite restituzioni, riparazioni e garanzie. Quante sono le sole luci su cui gli alleati negozieranno. Ciò che realmente sorprende — prosegue il giornale — è che le Note tedesca e austriaca non contengono alcun cenno, dopo tutti i recenti discorsi bellicosi sul Belgio, di una mossa verso le ben note condizioni degli alleati. Si può dedurre che Kuhlmann ha voluto saggiare il suo terreno ed è venuto nella conclusione che il vento rimane tuttora sfavorevole alle concessioni. Quanto a noi, non intendiamo discutere i nostri termini di pace ma batteremo anche non se ottenimmo l'accettazione. L'ora di parlar di pace non è ancora giunta».

Il *Daily Telegraph*, dal canto suo, scrive che adesso l'immediato bisogno è di scoprire quello che le altisonanti frasi del Kaiser si studiano di celare. «Che intende la Germania di consentire — chiede il giornale — come necessari preliminari alla intavolazione di negoziati? Dare indietro il Belgio e l'Alsazia Lorena; permettere la libera esistenza alla Serbia e alla Romania e il completamento dell'unità della razza italiana; offrire riparazioni pei distretti devastati nella Francia settentrionale? Su questi punti Berlino e Vienna serbano un ostinato silenzio e in assenza di promesse e di dichiarazioni al riguardo, siamo esattamente dove eravamo prima. Indubbiamente in Germania è ansiosa per la presente e futura pressione economica degli alleati ma finchè non comprende che, per assicurarsi la salvezza economica, essa deve essere pronta a incontrare gli alleati più che a metà strada è per noi impossibile muovere un passo in direzione della pace». La *Morning Post* pensa che la Germania potrà essere convinta di questo soltanto colla forza delle armi. Essa avanzerebbe qualche offerta evidentemente se non confidasse più nel sottomarini ma il giornale crede che Berlino continui a fare grandi affidamenti sull'arma subacquea; epperò resiste incancellabile sui suoi fianchi. Tale incomprensione irrita anche gli organi radicali di tendenze piuttosto lanzaniane in materia di pace. Il *Daily News* osserva infatti non esservi alcun indizio di disposizione tedesca ad accettare le condizioni preliminari indispensabili alla pacificazione del mondo. Il documento appare anche a questo giornale ritornare ipocrita; nondimeno il *Daily News* trova significativo e importante che sia pure a fior di labbra il Governo tedesco cessi i tentativi del disonesto e dell'arbitrario, mentre parte stessa adduce essa faceva follire la conferenza dell'Aja e il Kaiser sbandiava la suprema verità militarista del pugno di ferro. Così il giornale spera ancor oggi che Michaelis, nel suo prossimo discorso cercherà quale la buona pratica della risposta al Papa. In America naturalmente la ruvidità berlinese è giudicata fuori senza arrosto. Cola si domandano garanzie maggiori che le parole della cancelleria, e la risposta al Papa non ne prospetta alcuna. Inoltre, le rivelazioni dei complotti tedeschi vi suscitano ora diffidenze sopranumerarie.

M. P.

Una conferenza "pro pace" dei cattolici ungheresi

(Corrispondenza speciale della Stampa)

Zurigo, 25 notte.

Domenica, a Budapest, sotto la presidenza del principe primate, vi fu una conferenza per le più eminenti dai cattolici ungheresi. Erano presenti numerose persone, tra cui il ministro Foldes in rappresentanza del Governo. Il principe primate parlò delle nobili intenzioni del Pontefice, dichiarando che la pace in sempre l'idea della religione cattolica. Inviò le associazioni cattoliche a dichiarsi con attività alla propaganda pacifista e concluse dicendo che premesso nell'apostolato per la pace è la integrità territoriale della monarchia. Fu inviato un omaggio telegrafico al Pontefice a nome dei cattolici ungheresi, a Re Carlo ed ai generali che difesero di fronte ai russi e ai romeni il confine ungherese.

Agitazioni in Olanda per il caro viveri

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 25, notte.

Ad Amsterdam sono scoppiati disordini per la mancanza e il rincaro dei viveri. Numerosi forni furono presi d'assalto. La situazione di amsterdam è grave. Si sta svolgendo anche una vivacissima campagna contro la Germania ed i suoi agenti in Olanda accusati di avere, mediante il sottrabbondo, contribuito a diminuire ed a rincarare i mezzi di approvvigionamento della popolazione. Il Governo olandese dal telegrammi che giungono dall'Aja sarebbe molto impressionato per le agitazioni che si sta delineando.

Quale sarà l'avvenire economico dell'Europa?

(Servizio speciale della Stampa)

Roma, 25, notte.

Gli Stati Uniti organizzano la guerra per tre anni ancora, e Carlo Gide, l'economista francese, in un articolo nella *Semaine Littéraire*, si domanda quale sarà l'Europa nel campo economico nell'anno 1920 dove le conclusioni della spaventosa lotta ora, tradotte in cifre, sono tutte di un solo: il debito di guerra 1000 miliardi di franchi, e una cifra che ancora si osava per misurare la distanza dello stesso valore della ricchezza 2½ volte il valore dell'oro accumulato nel mondo. Le miniere diventate inadatte, per coprire questo bilancio, vendite tonnate di merci dai loro molto inadatte ai paesi. Un esempio evidente: la Francia ha 35 milioni di uomini attivi, una decrescita di essi rappresenta il valore del loro mercato, che non si possono colpire. Non rimarrebbero per ottenere 25 miliardi di imposte, che 21 milioni di valore da tassare. Conseguenza naturale sarà la elevazione dei prezzi di tutti i generi. Il Gide dice che essi oggi sono aumentati del 100 per cento, ma egli prevede che, dopo la guerra, aumenteranno ancora, raggiungendo anche il 200 per cento dei prezzi del tempo prima della guerra. Così, automaticamente, un paese, che prima della guerra aveva 33 miliardi di rendita, ne avrà 66 e rispettivamente 99, ma sarà una rendita puramente fittizia. Essa avrà influenza il risultato di ridurre proporzionalmente il carico del debito pubblico. Carlo Gide, come si vede fa delle previsioni oscure ed inquietanti circa l'avvenire economico dei popoli. Non è però arrischiato affermare che la guerra probabilmente non durerà [illegible]

Sospetti sui guardiani di Korniloff
I tedeschi in Livonia — Sintomatico linguaggio di giornali russi.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

La guardia incaricata della sorveglianza di Korniloff a Mohilieff, in destato sospetti per una simpatia non dissimulata verso l'ex generalissimo. Fu catessa quindi — telegraficano alla «Radia», — che venisse sostituita da un'altra tratta da un battaglione di cavalieri di San Giorgio, reputati più fedeli. Kerenski, che è sempre a Mohilieff, ha ottemperato all'invito. Nel Consiglio di Gabinetto tenuto venerdì a Pietrogrado, il ministro della Giustizia ha letto il rapporto sull'inchiesta aperta circa la condotta degli ufficiali arrestati come complici di Korniloff. La maggior parte, riconosciuti innocenti, saranno liberati. In seguito all'arresto dell'ex deputato di Vilna, Aladyne, accusato di essere stato l'ispiratore di Korniloff, sono state fatte, d'ordine del Soviet, perquisizioni negli uffici del «Novoie Vremia» e al domicilio di Suvorine, redattore capo del giornale.

Il «Tempo» è informato che la Germania ha organizzato su larga scala lo sfruttamento della Livonia. Quelle foreste secolari cadono sotto la scure; il bestiame ed i raccolti dappertutto sono requisiti; molti abitanti vengono deportati in Germania perchè lavorino; quelli rimasti sono costretti a prestare il loro concorso colla commutazione della angheria o della multa. Il barone Nolde, ex-aggiunto al ministero russo degli Esteri, pubblica nel «Rjetch» un articolo sconfortando i suoi concittadini di non continuare a vivere in un mondo di miraggi e di fantasmi, e scrive: «Attualmente le gli alleati lottano per la Russia. Sono essi che pagano i debiti russi, mentre da noi la produzione nazionale viene paralizzata e metà del paese viene mantenuta con l'emissione continua di sempre nuovi biglietti di banca. Presto o tardi la Russia dovrà affrontare la dura realtà e l'inevitabile conguaglio internazionale».

Ma altri giornali hanno l'aria di dubitare della efficacia dell'aiuto degli alleati. «Gli alleati con le loro operazioni in occidente non potrebbero alleviare meglio la Russia del peso della guerra?» — si chiede la *Gazzetta della Borsa* la quale suggerisce: «L'offensiva italiana sola è riuscita ad aiutare gli eserciti russi minacciando Trieste e sconvolgendo le forze austriache, mentre «l'attività dei francesi e degli inglesi può essere qualificata un aiuto passivo». «Errore di ottica, incerto — commenta il *Temps*. — La distanza basta probabilmente a spiegarle». Il *Temps* stesso sostiene la *Novoie Vizn*, giornale di Gorki, il quale pretende che «grazie il contegno mantenuto dalla borghesia francese la Russia rischia di essere ignorata durante i negoziati di pace».

D. R.

Una dichiarazione del Governo russo
circa le voci di pace

Pietrogrado, 25.

Il Ministero degli esteri dichiara che le voci riprodotte in questi ultimi tempi da giornali dei varii paesi circa negoziati di pace ad iniziativa di certe Potenze sono completamente false, come pure sono senza alcun fondamento le informazioni riguardanti importanza particolare alla conferenza di Berna connessa dall'alleanza per la realizzazione della pace stabilita e con la quale nè il Governo di Russia nè i Governi alleati hanno nulla a che fare.

Un'offensiva dei sottomarini tedeschi
contro gli Stati Uniti?

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del *Journal* da Washington telegrafa che le autorità navali americane sono persuase che si avrà una offensiva sottomarina tedesca contro l'America. Esse hanno l'impressione che una dozzina di sottomarini è già in rotta per gli Stati Uniti. Pertanto i comandanti di potenti hanno ricevuto ordini speciali diretti ad accrescere la loro vigilanza. La zona di operazioni che si crede essere l'obbiettivo dei sottomarini è la costa di Long Island ed il Massachusetts meridionale. I sottomarini attaccherebbero i battelli di ogni specie, ma specialmente quelli destinati a vettovagliare gli alleati. Si assicura che la nuova tattica tedesca ha scelto questa zona come la più favorevole a una offensiva sottomarina e che è giunto il momento di fare un colpo impressionante.

Si afferma che questa informazione ha deciso il segretario Mac Adoo ad adottare nuove misure di difesa. I tedeschi, qualunque cosa si possa pensare, non hanno fondato grandi speranze sulla sorte dei sottomarini mandati a perlustrare le coste americane. Essi sanno perfettamente che una volta rivelato, provede frequenti perdite di sottomarini, ma crede che gli scopi che saranno raggiunti giustificheranno ampiamente i previsti più pessimisti. Appena i sottomarini siano affondati in numero sufficiente degli altri per contrarre e a minacciare i movimenti delle truppe ed i trasporti delle munizioni e le merci per il vettovagliamento, il Dipartimento della marina soggiunge il corrispondente — ha avuto sentore del piano tedesco una quindicina di giorni sono. Molto recentemente, in seguito ad un appello urgente del continente, sono comandate le forze navali americane in Europa, torpediniere supplementari sono state mandate sull'altra costa dell'Atlantico, ma è impossibile rivelare gli ordini che questa nuova flottiglia ha ricevuto e non è parimenti permesso di fornire particolari su fatti già acquisiti. Le torpediniere che erano state fino ad ora riservate per un intenso servizio di pattuglia lungo le coste dell'Atlantico, erano già in mare quando giunse al Dipartimento della marina l'informazione che sottomarini sarebbero stati inviati da questa parte dell'Oceano. Gli ufficiali della marina hanno pensato che le torpediniere avrebbero potuto cooperare ad arrestare i sottomarini. Lo scopo dei capi è evidentemente quello di colpire gli americani nel loro punti più vulnerabili e non si è lontani dal credere che l'Ammiragliato tedesco abbia un maggiore che le torpediniere americane non siano inviate in un gran numero per rinforzare le pattuglie attorno all'Inghilterra, l'Irlanda e la Francia e che perciò i sottomarini sarebbero capaci di operare con successo nelle coste americane. Infine i tedeschi sono convinti che se non riuscissero a impedire un esercito americano fornendo di navi da guerra gli Stati Uniti, potrebbero impedire il movimento dei rifornimenti nelle primavere ventura. Si crede che i tedeschi abbiano previsto il caso in cui le torpediniere americane siano richiamate dalle acque europee e che abbiano la convinzione che la partenza di queste navi guarda dei mari permetterebbe loro di maggior numero di sottomarini da questa parte. I tedeschi, secondo le informazioni giunte al Dipartimento della Marina americana, [illegible] il corrispondente — non si aspettano il terrore di questa offensiva, ma fanno solo assegnamento che essa produca [illegible] nelle pattuglie che saranno scoperte i gruppi di sottomarini mossa tenderanno i loro pericoli».

Un senatore americano
domanda la dichiarazione di guerra agli alleati della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Il «New York Herald» riceve da Washington che in seguito alle recenti rivelazioni sui complotti degli Imperi centrali, il senatore King ha chiesto che gli Stati Uniti dichiarino la guerra all'Austria, alla Bulgaria, alla Turchia come quelle che indirettamente hanno la guerra contro la grande repubblica americana. Anche senza queste rivelazioni il fatto solo che questi paesi impiegano le loro forze in aiuto alla Germania, con la quale gli Stati Uniti sono in guerra, giustificherebbe la richiesta. D. R.

L'affare del "Bonnet Rouge"

Sull'arresto di Landau

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Sul nuovo arresto avvenuto in rapporto al processo del *Bonnet Rouge* si hanno questi particolari: Jacques Landau ha ricevuto la visita degli agenti forniti di mandato di cattura firmato dal capitano Bouchardon, che istruisce il processo Duval e compagni. Quando il Duval venne arrestato alla frontiera svizzera per la scoperta dello *chèque* di franchi 150 nella lasciatogli dal banchiere tedesco Marx Jacques, il Landau a Parigi si adoperò a trarlo d'imbarazzo, l'ni egli stesso diede al Duval la garanzia necessaria per riscuotere lo *chèque* a Parigi. Indizi più gravi avrebbero indotto il giudice ad ordinare il suo arresto.

Daudet, nell'*Action Française*, da tempo mesi lo andava denunciando come pericoloso almeno quando suo fratello che serve nell'esercito tedesco. Oltre all'*Agenzia Telegrafica*, il Landau dirigeva con Goldsky l'edelmaniario bloccardo *Le Tranchée Republicaine*. Egli è cognato del banchiere barone Hetter. Saranno due mesi, viaggiando in Normandia, il Landau fu vittima di un accidente d'automobile. Un comunicato della sua Agenzia ai giornali insinuava che l'accidente non era stato fortuito. Una vettura misteriosa aspettava in cammino deserto quella nella quale Landau viaggiava; la urtò violentemente, fendendo di rovesciarla. Il comunicato insinuava che qualcuno aveva interesse a far scomparire il viaggiatore.

D. R.

Domande di Turmel al giudice istruttore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Turmel è stato ricevuto nel pomeriggio dal giudice istruttore e gli ha rinnovato la denuncia contro il custode della guardaroba dei deputati della Camera, «Sono abbeverato — ha soggiunto, — di oltraggi da quindici giorni. La stampa poliziesca segue me e il mio difensore nella via e prova così come essa trattare una, il Parlamento. Sono deciso ad esigere tutto l'impero della legge. La legge vuole che voi mi spieghiate il testo che vieta di possedere in Francia biglietti di banca svizzeri. Spiegatemi come lo potuto commerciare col nemico per la grossa vendita dei buoi quando al contrario tutte le vostre investigazioni e le deposizioni dei testimoni, che avete raccolte contro di me, corroborano quanto io stesso dichiarai, cioè l'abbandono spontaneo di trattative di ogni genere con uno svizzero appena potei credere conveniente col nemico». Turmel vuol sapere che cosa è avvenuto di un cumulo di interrogatori politici, che egli aveva eseguiti a Londra e che furono esperati durante la sua assenza. Egli ha chiesto al giudice di interrogare Deschanel ed i tre questori della Camera che «hanno — disse — da due mesi facilitato la preparazione dell'attacco di cui sono vittima». Infine ha domandato al magistrato di non escludere nessuna deposizione d'uomini politici che «possa portare un po' di luce sulla genesi della ricostituzione diretta contro di me e contro il Parlamento. Sospetto di un potente personaggio, che vuole redimermi».

D. R.

Vittorie dei Partiti di sinistra
nelle elezioni in Svezia

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 25, notte.

Informazioni telegrafiche da Stoccolma recano che le elezioni, per le quali l'attesa era così viva data la importanza politica che esse avevano anche nel campo internazionale, sono finite. Ma i risultati definitivi non si conosceranno che verso la fine del mese. Le elezioni per la seconda Camera sono molto complicate in seguito al sistema proporzionale che richiede parecchio tempo per l'esame delle schede i risultati noti finora costituiscono un successo delle Sinistre. I conservatori hanno perduto sinora 10 mandati conquistati dai socialisti e dai liberali. Inoltre, per la prima volta, il partito agrario si è presentato separatamente e sinora ha ricevuto sette mandati, dei quali quattro vanno ai socialisti, generalmente si ritiene che come conseguenza delle elezioni dovrà formarsi un Ministero di coalizione in conformità della nuova formazione parlamentare.

Le riunioni socialiste

Roma, 25, notte.

Iersera la Direzione del partito socialista ufficiale ha ripreso le sue sedute presenti Baceli, Bellani, Rondani, Lazzari, Cavari, Maurina, Farinacci, Oddino e Pramolini, Misiani, Merloni, De Giovanni. Nella seduta di stamane le riunioni si è occupata di questioni interne e della convocazione del Congresso nazionale socialista, fissandone la data per i giorni 1, 2, 3, 4 novembre a Roma.

La Direzione del partito ha poi diramato brevemente intorno alla sua circolare di Cornalba Lazzari ai gruppi socialisti d'Italia ed ha votato lo proposito il seguente ordine del giorno: «La Direzione del partito, nella sua espressione collegiale nonchè personale di ciascuno dei suoi membri, dichiara la sua piena solidarietà col proprio segretario Costantino Lazzari per la lettera riservata ai gruppi socialisti d'Italia, poichè il Lazzari non fece che tradurre in atto una protesta deliberata dalla Direzione e considerato che la riservatezza fu violata dalla stampa avversaria che pubblicò e divulgò un atto interno del partito socialista italiano, rileva che l'avvenuta pubblicazione verrà a mettere in maggiore rilievo di fronte alla pubblica opinione, l'irredimibile avversione del partito socialista alla guerra».

Nel pomeriggio la Direzione del partito ha proseguito la discussione della situazione politica in base alla relazione del gruppo parlamentare socialista. Hanno preso parte alla discussione tutti i componenti la Direzione le quale si è trovata d'accordo, salvo le meramente differenze di tono, nell'apprezzamento della situazione. La Direzione sulla base della proposta del gruppo parlamentare ha votato il seguente ordine del giorno: «La Direzione del partito, visto l'ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista, per cui esso si appresta energicamente alla lotta specifica contro la reazione attuale e questa anche più grave onde minacciati gli interessi del proletariato invita il partito a mantenersi fermo nel cruccio parlamentare».

Sulle concessioni
delle rivendite di privativa

Roma, 25, notte.

Con decreto luogotenenziale del 21 maggio 1916, N. 905, fu disposto che le rivendite di generi di privativa il cui reddito abbia superato le lire 1500 e non le lire 2000 siano conferite per concorso ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra o alle vedove od orfani dei militari morti sul campo di battaglia o in conseguenza di ferite riportate in guerra. La concessione è a vita, ma viene revocata quando cessi la condizione personale per la quale il concorso stesso ci dato. Il numero delle rivendite di reddito da lire 1500 a lire 2000 e di cui ad il loro conferimento, giusta l'articolo 2 del citato decreto è demandato ad una Commissione la quale viene così composta: Avvocato Arnaldo Felicioli, consigliere di Stato, presidente; Riccardo Marcello, capo divisione al Ministero della marina; Edoardo Bullio, capo divisione al Ministero della guerra; Francesco de Paola, capo divisione al Ministero delle finanze, commissario; dottor Carlo Gallenzoni, primo segretario al Ministero delle finanze, segretario.

E' stato fatto chiaro il periodo utile alla presentazione delle domande: ne sono pervenute 1858, di cui 611 di mutilati e 767 di orfani e di vedove di vedovi. Delle domande però 300 mancano delle prescritte documentazioni; esaminate per tutte le domande (180 di mutilati, 120 di vedove e 80 di orfani), tra le quali la Commissione dovrà solvitamente scegliere le più meritevoli di essere accolte per il conferimento delle privative assegnate dal decreto luogotenenziale e disponibili.

Aviatori nemici hanno bombardato centri indifesi di popolazione rurale

Roma, 25, notte.

La sera del 23 corrente idrovolanti nemici hanno volato su Grado e Pesaro, sui paesetti indifesi del litorale, lanciandovi numerose bombe, che causarono qualche vittima nella popolazione rurale: una donna restò uccisa. Poichè nessun bombardamento è stato da noi eseguito su centri abitati e non in stato di difesa del territorio nemico, l'atto inumano non può trovare scusante nelle solite ragioni di rappresaglia tanto frequentemente addotte dall'avversario a giustificazione di imprese del genere di questa. Il merito delle due vittorie aeree annunciate nel Bollettino di guerra del 24 corrente spetta al maggiore Piccio (12.a vittoria), ed ai tenenti Ranza e Sobella, che sono rispettivamente al loro settimo e quarto trionfo aereo.

(Stefani).

Il messaggio d'un "Caproni" a Brescia

Brescia, 25.

Un Caproni volando su Brescia di ritorno dalla fronte lanciò sulla città questo messaggio:

Dal cielo di Brescia. — Settembre 1917.

«Da questa Aquila bombardiera che più volte sentì il morso della mitraglia nemica, nel furore dell'assalto aereo, scenda alla nobile Brescia un saluto di gratitudine e di fede. Brescia sempre prima nata la fronte audace contro il barbaro che scendeva dall'Alpi alla conquista, Brescia sempre prima offerse il petto e il sangue dei suoi cittadini perchè la libertà non fosse soffocata dallo straniero. Brescia leonessa si battè di contrada in contrada nelle immortali giornate ed ebbe il suo martire a Belfiore.

«Brescia nella storica maggio sentì i destini della Patria nella guerra, e la guerra volle con nobile ardire e fede illimitata.

«Brescia oggi combatte alla fronte coi miei fanti nelle trincee carsiche e combatte nelle sempre più vaste officine temprando l'acciaio per la lotta e la vittoria.

«Volando sulla città, che nel tempio sacro all'arte venera la Bronzea Guerriera Alata, noi abbiamo voluto salutarla dall'alto dei nostri Caproni, perchè ella è simbolo vero e vivo di quella vittoria che col sangue e con la morte sta plasmando[illegible], grande, pura, splendida, sul vinto nemico.

«Brescia che noi amammo con le parole del poeta: «Ferrea, Forte, Leonessa d'Italia» accolga il saluto dei combattenti del cielo, e su esso giuri anche una volta guerra ai nemici, a tutti i nemici d'Italia.

«Domani, nella battaglia, lotteremo con negli occhi il Vostro Leone Rampante, o Brescia! E vinceremo. Più alta è la battaglia, più grande è la vittoria. Italia! Italia! Italia!».

Limitazioni nella distribuzione
dell'energia elettrica

Roma, 25, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — Qualora, per provvedere a gravi ed urgenti necessità delle industrie belliche, il Comitato regionale di mobilitazione industriale, in mancanza di altri mezzi idonei, si trovi costretto a valersi del disposto dell'art. 7 del R. Decreto 26 giugno 1915, N. 933, requisendo anche parte dell'energia elettrica destinata ai pubblici servizi ed agli usi privati, la distribuzione di quella rimasta disponibile è regolata dal prefetto, il quale è autorizzato a prescrivere nel consumo così per i servizi pubblici, come per gli usi privati, tutte quelle limitazioni che ritenga opportune, tenuto il parere del Comitato anzidetto, dalla Camera di commercio e l'Ufficio del genio civile, del Circolo di ispezione delle ferrovie e dal sindaco. In casi eccezionali il prefetto potrà anche su conforme parere del collegio e dello stesso anzidetto ordinare la soppressione dei consumi di carattere volontario. Contro i provvedimenti del prefetto non è ammesso alcun gravame nè amministrativo, nè giurisdizionale.

Art. 2. — In conseguenza delle limitazioni come sopra introdotte, possa, i appartarsi variazioni soltanto ai contratti a *forfait* e ad essi sono applicabili le disposizioni dell'art. 2 del 5 del Decreto luogotenenziale 7 febbraio 1917, N. 163.

Scoperta a Roma
di un'associazione di borsaiuoli ferroviari

Roma, 25, notte.

La polizia di Roma è pervenuta alla scoperta di una associazione di borsaiuoli ferroviari che con tessere ferroviarie circolari e con una *mise* molto decorosa, abiti eleganti, valigie di cuoio fabbricano, facendo centro a Roma, lavoravano da vario tempo in tutte le reti ferroviarie italiane. L'associazione aveva formate due o tre squadre divideudo tutta la zona di azione. Chi lavorava in Lombardia, chi nel Piemonte, chi nell'Italia Centrale e Meridionale. Dopo fatto dei buoni colpi gli associati si rivedevano a Roma per la divisione del bottino. Seguivano baute cene con donne ed altri divertimenti. Il capo della banda era certo Archimede Brugnoli, di anni 20, romano; gli altri componenti erano: Dante Melchiorre, di anni 25, Marcello Pescosolido, di anni 29, Giovanni Guandancarlo, di anni 28, Domenico Valli, di anni 25, Vittorio Lavise, di anni 30, Romolo Alessi, di anni 45 e Ludovico Cipriani di anni 37, tutti romani. Il Guandancarlo, già impiegato al Banco Rosio nel 1911, fu arrestato sotto l'accusa da parte di Giulio Quaglia, di avere preparato il piano per il furto nei locali del Banco stesso, furto che venne poi perpetrato con l'assistito di due custodi. E' pure noto il Cipriani, che l'anno a penetrare di notte negli uffici del «Giornale d'Italia» e tentò di asportare una cassaforte. Il pronto intervento di due guardie impedì che il furto fosse perpetrato. Ricostruendo la vita degli alti associati in questi ultimi giorni i funzionari della squadra investigativa hanno accertato che il 15 corrente i componenti la banda, divisi in due squadre, partirono da Roma, una diretta a Napoli, Caserta e dintorni, l'altra diretta a Firenze. Dopo tale giro, con relativa raccolta di portafogli, avrebbero dovuto prorarsi a Terni il giorno 19. All'appuntamento non mancò nessuno e ripartirono da Terni col treno un diretto a Roma. Spesso il migliore campo di azione erano i corridoi intercomunicanti. La sera del 19 corrente il commerciante Bernardino Campomeso e Felice Colandoni, che si trovavano nel corridoio del treno, furono degli alfigiati della banda derubati dei loro portafogli contenenti rispettivamente 1630 e 700 lire. La sera del 20 tutti gli associati si trattennero a cena in un'osteria in via della Vite per la ripartizione del bottino. Durante tale operazione scoppiò un litigio tra il Brugnoli e Lavise. Quest'ultimo infatti al Brugnoli una coltellata alla faccia. Per ora sono stati fatti in arresto il Brugnoli, il Quandancarlo ed il Pescosolido. 450 altri sono ancora latitanti.

Il problema degli approvigionamenti
al Consorzio di Cuneo

Cuneo, 25, notte.

Il nostro Consorzio granario provinciale tenne oggi un'importantissima seduta, alla quale parteciparono, col prefetto, gli onorevoli Solari, Cassin, Cirrone, Milano, Miraglioni e Peano. Gli altri senatori della provincia scusarono. Si deliberò d'insistere presso il Commissariato generale dei consumi per un aumento dei quantitativi di cereali assegnati alla provincia di Cuneo, in modo speciale del riso. Inoltre si chiede che, a far tornare sui mercati le patate, ora scomparse anche da quelli dei paesi di maggior produzione, il Governo fissi per la requisizione un prezzo che sia più di quello attuale, rimunerativo pei produttori; e che, ad evitare ritardi e sospensioni nella distribuzione del grano, si assicuri ai Comuni una scorta costante pari al quantitativo di un mese. Su designazione dell'avv. Fresia, dimissionario per sopravvenute occupazioni, fu nominato presidente del Consorzio granario il commissario provinciale dei consumi cav. Imberti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Si è riunita a Roma la Direzione del partito riformista per esaminare la situazione interna e discutere il problema degli approvvigionamenti, che reclama, a giudizio di quella Direzione una pronta e rassicurante soluzione. Verrà redatto un comunicato sulle decisioni del partito.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero di agricoltura e quello della guerra è stata data disposizione a tutte le autorità militari locali di comunicare con manifesti ed avvisi ai militari agricoltori al presente la licenza agricola, che in vista degli imminenti lavori di semina la licenza medesima è prorogata di quaranta giorni.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 25 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3.50 per cento netto (1906)			L. 83,50
» » » » » (1902)			» 73,95
» 3 per cento lordo			» 51,50
» 5 per cento netto			» —,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918			» —,—
» » » »	1923		» 99,02
» » » »			» 99,02
» » » »	1919		» 99,13
» » » »	1914		» 98,30
» » » »	»		» 97,75
» » » »	1915		» —,—
» » » »	»		» 98,40
Prestito Nazionale 4.50 per cento (netto)			» 86